IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 23. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 24 Gennaio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Il discorso della Corona, col quale fu inaugurata la sessione del Parlamento inglese constata per la crisi orientale che le conferenze degli ambasciatori continuano; ma lord Salisbury nelle dichiarazioni alla Camera dei Pari, accennando alla possibilità di una pressione energica sul Sultano ha lasciato comprendere per un verso che il Sultano non è disposto ad accettare le proposte relative alle riforme, che saranno presentate tra breve dagli ambasciatori, e per l'altro verso, che non tutte le potenze trovano opportuno di ricorrere a mezzi coercitivi.

Queste dichiarazioni confermano pienamente quanto si sapeva sull'atteggiamento della diplomazia turca, la quale per tirar in lungo sta preparando un controprogetto di riforme e quanto si dubitava sugli intendimenti della Russia la quale ritiene sempre che un'azione energica delle potenze nuocerebbe al prestigio del Sultano, quindi renderebbe impossibili le riforme ecc. ecc.

La situazione diplomatica è quindi immutata a Costantinopoli e continua a svolgersi in un circolo vizioso.

Della situazione di fatto è notevole che la ricorrenza del genetliaco del Sultano, è passata senza alcuno di quei disordini, che tanto si temevano.

Nello stesso discorso della Regina Vittoria, accennandosi all'arbitrato permanente tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, si esprimono la speranza che tale accordo indurrebbe le altre potenze a prendere in esame il principio dell'arbitrato mediante il quale è attenuato di molto il pericolo di guerra: ma intanto veniva annunciato un progetto per l'aumento dei mezzi militari di difesa.

Le speranze si riferiscono piuttosto all'avvenire, giacchè, il sig. Balfour, che tiene le chiavi del Tesoro, dichiarava alla Camera dei Comuni che nell'attuale situazione mondiale è impossibile diminuire l'esercito e la flotta, pur notando che l'aumento degli armamenti non si deve ascrivere alla questione egiziana, giacchè la spedizione del Sudan non aumenta la difficoltà della politica generale dell'Inghilterra. E lord Salisbury confermò che il governo inglese è deciso a continuare la spedizione sino a Khartum. E quando sarà ripresa Kartum, si penserà al resto.

La nomina del conte Muraview al Ministero degli esteri in Russia ha perduto molto del suo carattere diffidente, dopo che i giornali ufficiosi hanno dichiarato su tutti i toni che le sue tendenze politiche non possono che essere quelle dello Czar, poichè chi fa la politica estera in Russia è lo Czar.

E a proposito dello Czar le preoccupazioni sorte per un momento sulla sua salute sono in gran parte svanite, dopo le ufficiali assicurazioni che non v'ha nulla di allarmante.

Anche il viaggio del conte Goluchowsky a Berlino, fu commentato in senso rassicurante.

Alla Dieta prussiana, il Cancelliere Hohenlohe confermò che nell'attitudine del ministro degli esteri, Marschall, nel processo pei brindisi di Breslavia, i ministri furono tutti concordi, quindi regna nel Gabinetto la più completa armonia.

I liberali considerano una concessione agli agrari la promessa del ministro del commercio Brefeld, di aprire un'inchiesta sulla creazione delle Borse libere dei cereali, create dai negozianti e sensali per non assoggettarsi alle nuove norme per le Borse ufficiali. L'inchiesta è diretta a stabilire se queste Borse libere devono ottenere la sanzione del Governo e quindi subire le norme della nuova legge.

Com'era previsto fin da quando fu sciolta la Camera ungherese, il Parlamento austriaco si è chiuso e la campagna elettorale si può già dire iniziata.

Trattandosi di elezioni col suffragio più allargato con una nuova categoria di elettori e di deputati, si prevede una lotta molto viva.

Uno dei sintomi si ha nel fatto che l'Associazione progressista di Trieste ha rinunciato all'astensione che osservava da trent'anni. I polacchi fedeli al conte Badeni, ed i conservatori hanno rinnovato il compromesso per la nuova Camera.

La Camera francese ha continuato tra un'interpellanza e l'altra la discussione sull'imposta dello zucchero e l'abolizione dei premi di esportazione.

Dall'andamento generale si nota che il gabinetto Mèline, contrariamente a tutte le voci di crisi, va guadagnando terreno nel Parlamento e nel paese.

Un Consiglio di ministri tenutosi sotto la presidenza della Regina Reggente di Spagna s'è occupato delle riforme da adottarsi a Cuba e nelle Filippine.

Il Pres. del Consiglio, Canovas del Castillo, ha dichiarato che la Regina Reggente approvò pienamente il suo piano di riforme e che queste, molto più ampie di quelle accordate a Portorico, saranno attuate non appena le isole saranno rappacificate.

I prigionieri e i confini

(S) **Gibuti**, 22 — Il Comandante del *Provana* ha qui ricevuto da Ras Maconnen la notizia essere giunte al Ras lettere di Menelik annunzianti che una colonna di prigionieri partiva nei primi giorni di gennaio dal Mingiar, già avviata verso Harar. La salute dei prigionieri era buona.

I tenenti Scala e Gambi erano arrivati dall'interno a Adis Abeba.

La carovana di soccorso del Governo italiano era giunta il 2 gennaio in vicinanza di Adis Abeba.

Questa comunicazione del Governo è la migliore conferma delle osservazioni da noi esposte ieri.

Difatti se questa seconda squadra di prigionieri fu avviata dal Mingiar ai primi di gennaio, a quest'ora dev'essere giunta all'Harrar, e una volta giunta all'Harrar che fa? Vi resta, aspettando l'arrivo del plenipotenziario italiano, al quale, secondo l'articolo I della Convenzione annessa al trattato, Menelik deve consegnare i prigionieri.

I giornali ufficiosi, grossi e piccini, hanno voluto smentire che l'arrivo del gen. Baldissera abbia una connessione qualunque col ritardo di Nerazzini a partire, anzi qualcuno, senza tanti riguardi, aggiunge che la partenza improvvisa del generale, il quale aveva chiesta una licenza, che il Governo gli aveva accordata, ove le condizioni della colonia a suo giudizio lo consentissero, ha destato nel Governo una certa sorpresa e che la sua condotta parve un po' originale.

Queste sono frasi e quando si smentisce bisogna essere armati dei fatti e di buoni argomenti, perchè le chiacchiere contano nulla.

Voi dite che il ritorno del generale Baldissera da Massaua non ha nulla a vedere colla questione dei confini. Ammettiamo per un momento che sia così: ma allora che cosa si deve dire della condotta del governo, il quale non ha ancora fatto partire il maggiore Nerazzini, mentre all'Harrar c'è una seconda squadra di prigionieri, che non può ritornare in patria fino a che egli non arriva?

L'*Italie* dice che i prigionieri non possono partire fino a che il trattato ratificato non sia giunto ad Adis-Abeba, ciò che non può avvenire prima del 15 febbraio.

Anzitutto la convenzione non dice questo: la convenzione dice che Menelik s'impegna a consegnare i prigionieri riuniti all'Harrar, *non appena il trattato di pace sarà stato ratificato.*

Ora siccome il trattato fu ratificato il 5, la comunicazione dell'avvenuta ratifica si poteva mandare anche per telegrafo al comand. del *Provana* a Gibuti, perchè la inviasse per corriere ad Adis-Abeba e così i prigionieri avrebbero potuto partire dall'Harrar per lo meno alla fine gennaio.

Ma anche ammessa l'interpretazione restrittiva che il "non appena ratificato" si debba intendere nel senso, che il trattato colla firma del Re deve prima giungere nelle mani di Menelik, nessuno potrà contestare che se Nerazzini fosse partito subito, col trattato, o anche dopo una settimana, alla fine del mese o ai primi di gennaio sarebbe giunto all'Harrar, e là trovati pronti i prigionieri li avrebbe potuti avviare subito alla costa.

Se è vero, come voi dite, che il gen. Baldissera è venuto in licenza, per comodo suo, e il suo ritorno non ha nulla a vedere nella questione dei confini, fateci il favore di dirci perchè il Nerazzini è rimasto finora a far la navetta tra Roma e Montepulciano, mentre all'Harrar è riunita la seconda squadra di prigionieri, che lo attende come le anime del purgatorio aspettano la grazia del Signore?

E' rimasto forse per dar tempo ai suoi concittadini di Montepulciano di tessergli una corona di pampini e di nappi da portare a Menelik?

Siate seri, se vi riesce e attendete almeno il verbo dell'*Opinione*, vera interprete del pensiero del governo, la quale, sebbene abbia tentato di far credere che il gen. Baldissera era partito dall'Eritrea *sponte* e senza spinte, ossia per ispirazione propria e non venuta dall'alto, ieri sera nelle sue informazioni dà la seguente notizia che i lettori troveranno pure nelle nostre ultime:

" E' giunto in Roma il maggiore Nerazzini, onde prendere parte alle conferenze che avranno luogo fra i ministri ed il generale Baldissera intorno all'Africa."

E' chiaro adunque che il magg. Nerazzini non è partito, sebbene Menelik abbia già concentrata una seconda squadra di prigionieri all'Harrar, perchè la sua partenza era subordinata all'arrivo del gen. Baldissera, chiamato evidentemente d'urgenza, e non in licenza, per la questione dei confini ed altre pretese, che Nerazzini s'è impegnato di portare risolute e definite a Menelik, senza di che sarebbe stato inutile il suo ritorno allo Scioa.

Sic stantibus rebus, senza tante ipocrisie, i giornali ufficiosi farebbero meglio a smentire le dichiarazioni del governo, il quale disse che la delimitazione dei confini era una formalità qualunque, d'ordine tecnico e senza importanza, ed a smettere la burletta che il gen. Baldissera sia venuto in licenza e che la sua condotta sia sembrata un po' originale.

La verità è che il plenipotenziario italiano ha assunto dei taciti impegni con Menelik per il confine e per altro, onde avere ad ogni modo un trattato prima che si riunisse la Camera, e che questi impegni vanno liquidati ora, senza di che sarebbe inutile che Nerazzini ripartisse, giacchè Menelik non consegnerebbe, nonostante il trattato ratificato, il grosso dei prigionieri.

Così soltanto si spiega il ritardo di Nerazzini, mentre i prigionieri lo aspettano all'Harrar: così soltanto si spiega l'improvvisa partenza di Baldissera, nonostante le avvisaglie dei dervisci: così si spiegano le conferenze dei Ministri col Governatore dell'Eritrea e col plenipotenziario allo Scioa.

Ed ora che abbiamo ristabilita, in mezzo a tante futili smentite, la verità, basterà una parola in merito.

Poichè il Nerazzini ha creduto di assumere degl'impegni, fin qui negati, siamo i primi a convenire che si è fatto benissimo a chiamare il generale Baldissera, l'unico uomo competente a dare un parere illuminato e coscienzioso, sul punto capitale dei confini, dal quale dipende tutta la questione africana.

Politica e Diplomazia

Berlino, 23, ore 14,50 — Da Stoccolma si annuncia che il primogenito dei principi ereditari di Svezia soffre tuttora di infiammazione alle orecchie. La sordità aumenta.

Cettinie, 23 — Il principe Danilo è partito per Firenze.

(S) **Berlino**, 23 — Il segretario di Stato, barone di Marschall, è arrivato nel pomeriggio.

Parigi — La Regina Maria Pia e il duca di Oporto sono partiti per Lisbona, accompagnata sino alla frontiera franco-spagnuola dal signor de Souza-Roza, ministro di Portogallo.

Berlino, 23, ore 15,15 — L'imperatore Guglielmo cancellò dalla lista degli invitati alle nozze del tenente Bismarck-Bohlen, cui assisterà egli stesso, il nome del conte Herbert di Bismarck.

Parigi, 23 — Il duca e la duchessa di Cumberland coi loro sei figli e un seguito di 25 persone arriveranno il 4 febbraio a Cannes per farvi un soggiorno di tre mesi.

Il dono nazionale alla Regina Vittoria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 16,40. — Il *New York Herald* ha da Londra che il costo previsto per l'*yacht* da offrirsi come dono nazionale alla Regina Vittoria in occasione del 60. anniversario della sua assunzione al trono è di 3 o 400,000 sterline.

Il Lord Mayor teme però che manchi il tempo necessario per costruirlo.

Il conte Muraview

(S) **Vienna**, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Si annunzia che avranno luogo altri cambiamenti nei posti superiori del Ministero degli affari esteri, dopo il ritorno del conte Muraview il quale è atteso entro una quindicina di giorni.

(S) **Copenaghen**, 23, — Il Re e la Regina hanno ricevuto il conte Muraview il quale partirà martedì, per Pietroburgo.

I dervisci ad Agordat

(S) **Agordat**, 23 (*Ore 8*). — La notte è passata tranquilla.

(S) **Agordat**, 23, ore 16 — Nella scorsa notte furono eseguite parecchie esplorazioni, le quali accertarono le posizioni, e le forze del nemico, quali già si conoscono.

Dalla frontiera Sud si ha che il 19 sarebbe avvenuto uno scontro tra Ras Alula e Agos. La notizia è data da diverse parti e da una lettera di Ras Alula stesso, al nostro residente in Adiqualà. Agos sarebbe rimasto morto ed i suoi dispersi; Ras Alula leggermente ferito.

Evidentemente si tratta di uno scontro, non coi nostri, ma fra le bande di Ras Alula e quelle di Agos Tafari, che defezionò insieme a Sebath, col quale è poi sempre rimasto in lite per il dominio delle provincie limitrofe al confine.

E' da ritenere che Agos Tafari, non volendo star soggetto a Sebath, si sia ribellato coi suoi e che Ras Alula sia intervenuto per metterlo a posto in favore di Sebath, il quale è genero di Ras Alula.

Il *Daily News* ha da Roma: Sono informato che vi è stato un attivo scambio di telegrammi fra i Gabinetti britannico e italiano, onde stabilire un progetto comune di guerra contro i Dervisci, approfittando di questo momento in cui le forze del Khalifa sono divise e in cui quelle che fanno fronte agli italiani ad Agordat sono così lontane dal teatro principale della guerra.

Le comunicazioni qui ricevute sembrano mostrare che gli anglo-egiziani avevano intenzione di fare il loro nuovo movimento in avanti alla fine della prossima estate, dimodochè sarebbe difficile disporre in un momento una spedizione completa ed efficace. Ma un movimento in avanti di una piccola forza di anglo-egiziani è probabile e questo sarebbe un grande vantaggio per gli italiani, poichè è certo che i Dervisci, che ora minacciano Agordat e Cassala, sarebbero allora richiamati.

Si afferma poi, benchè io lo ripeta con riserva, che l'Inghilterra ha informato l'Italia che alcuni reggimenti inglesi sono pronti a partire per l'Egitto se è necessario.

Un altro progetto di cui si parla è relativo ad una azione comune dell'Inghilterra, dell'Italia e dello Stato libero del Congo per schiacciare i Dervisci una volta per sempre.

Soliti giudizi francesi

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 23, ore 16.40 — Il *Figaro* dice che Rudinì giuoca colle nuove elezioni una partita gravissima di esito incertissimo, fra i rivoluzionari della Sicilia, della Lombardia, dell'Emilia e della Lunigiana, l'ostilità del Vaticano e il vivo sentimento di grandezza dell'Italia creato nel paese da Crispi.

Un codicillo ai Cinquant'anni di Parlamento

A complemento delle notizie pubblicate in un precedente numero sulle passate elezioni politiche generali, diamo l'elenco nominativo dei ministri, che reggevano nel tempo il Ministero dell'interno.

Data delle elezioni		Ministri dell'interno	
17 aprile	1848	***Ricci*** marchese Vincenzo	(a)
22 gennaio	1849	***Sineo*** avv. Riccardo	deputato
15 luglio	1849	***Pinelli*** cav. Pier Dionigi	deputato
9 dicembre	1849	***Galvagno*** avv. Filippo	deputato
8 dicembre	1853	***Cibrario*** cav. Luigi	senatore
15 novembre	1857	***Rattazzi*** avv. Urbano	deputato
25 marzo	1860	***Farini*** cav. Carlo	deputato
27 gennaio	1861	***Minghetti*** cav. Marco	deputato
22 ottobre	1865	***Natoli*** barone Giuseppe	senatore
10 marzo	1867	***Ricasoli*** barone Bettino	deputato
20 novembre	1870	***Lanza*** dott. Giovanni	deputato
8 novembre	1874	***Cantelli*** conte Girolamo	senatore
5 novembre	1876	***Nicotera*** barone Giovanni	deputato
16 maggio	1880	***Depretis*** cav. Agostino	deputato
29 ottobre	1882	***Depretis*** cav. Agostino	deputato
23 maggio	1886	***Depretis*** cav. Agostino	deputato
23 novembre	1890	***Crispi*** cav. Francesco	deputato
6 novembre	1892	***Giolitti*** cav. Giovanni	deputato
26 maggio	1895	***Crispi*** cav. Francesco	deputato

Due cose mettono in rilievo questo elenco: *prima*, che anteriormente al 1880 raramente accadeva che il Capo del gabinetto fosse titolare del portafoglio dell'interno; posteriormente al 1882 le funzioni di Presidente del Consiglio e di ministro dell'interno furono costantemente riunite nella medesima persona; *seconda*, che, dal 1848 in poi, il titolare del portafoglio dell'interno è stato scelto quasi sempre nella Camera elettiva. Unica eccezione di qualche importanza è quella del senatore Cantelli, che nell'ultimo gabinetto Minghetti fu ministro dell'interno per quasi tre anni. Il Cibrario ed il Natoli, che lo erano stati prima di lui, rimasero in ufficio pochi mesi appena.

a) eletto poi deputato del I Collegio di Genova.

La Francia in Algeria.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 16.40 — Il giornale arabo *Akhabar*, che si pubblica in Algeria, ha un articolo sull'islamismo e la civilizzazione, del deputato maomettano Grenier.

Questi, dopo avere constatato la decadenza degli arabi dal lato scientifico e sociale, ne incolpa la Francia che non compie il suo dovere istruendoli. Dice che gli arabi abbandonarono lo studio della scienza e della storia raccomandato da Maometto. Incita la Francia a concedere l'eguaglianza politica e il diritto di voto onde civilizzare gli arabi, i quali daranno la vera religione ai francesi!

Misure contro la peste.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Ieri vi fu Consiglio di Ministri per discutere sulla partecipazione della Turchia alla Conferenza internazionale sanitaria di Venezia.

(S) **Parigi**, 23 — I giornali annunziano che, per ogni precauzione, il dott. Brouardel, a nome della Commissione sanitaria di sorveglianza, ha chiesto al Governo di ordinare la fabbricazione immediata di una grande quantità di siero contro la peste bubbonica, per fornirne i grandi porti della Francia.

(S) **Parigi**, 23. — La Francia ha fatto adesione alla Conferenza sanitaria internazionale che si adunerà a Venezia.

Il Governo francese ha proibito nella Tunisia, nell'Algeria e nel Senegal il pellegrinaggio dei Musulmani alla Mecca e fece delle pratiche perchè le altre potenze prendano misure analoghe.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 6,20 pom. — Il governo ha preso misure severissime per prevenire l'importazione dalle Indie della peste.

Nelle colonie alla dipendenza diretta ed indiretta della Francia furono proibiti i pellegrinaggi alla Mecca.

(S) **Milano**, 23 — L'autorità svizzera respinse, l'altra sera, una carrozza della Rete Adriatica, proveniente da Verona e Milano, perchè vi era chiuso il viaggiatore Caultis, diretto a Londra, che si ritiene fuggito da Bombay.

La carrozza è tornata a Milano, donde il viaggiatore Caultis è ripartito, ieri, per Chiasso, dopo essersi constatato il suo perfetto stato di salute.

(S) **Berna**, 23. — Secondo notizie da buona fonte, il rinvio a Milano di una carrozza della Rete Adriatica, nella quale era il viaggiatore Caultis, fu ordinato dal capo della stazione di Chiasso, all'insaputa dell'autorità federale.

In Piemonte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 23, ore 17.15. — L'on. Siccardi non si ripresenterebbe più nel collegio di Ceva. Al quarto di Torino l'assessore Cavaglia si porterebbe al posto di Badini-Confalonieri, il quale si presenterebbe invece a Verres.

E' incerto se ad Intra si porti ancora il Casana.

Significante è stata l'adunanza della "Quintino Sella." Erano presenti Cibrario, Ferrero-Cambiano, Luzzati e Frola. Aderì l'on. Lucca.

Di Sambuy dichiara che non accetta la riconferma della carica di presidente, da lui occupata per tre anni. Delinea la situazione politica. Ricorda le angosciose prove dei primi mesi del 1896. Il 1897 è sorto sotto migliore stella. Si dichiara contrario allo sgombro completo dell'Eritrea.

Il governo, e specialmente l'on. Brin, deve interessarsi del Mediterraneo.

Conferma la fiducia (sua) nell'opera di Brin, Costa, Prinetti e Gianturco.

Deplora che non esista una netta delineazione dei partiti politici. Si augura che il Gabinetto promuovendo le elezioni generali ricostituisca i partiti costituzionali.

La "Quintino Sella" appoggierà il Ministero (li appoggia tutti).

Si augura che la nuova Camera apra una nuova èra per l'Italia.

Ricorda le nozze del Principe di Napoli e la risposta del Re all'omaggio presentatogli in quella circostanza dal Senato.

Incita i giovani ad amare e difendere la Dinastia.

L'on. Cibrario, plaudendo a Sambuy, propone che si stabiliscano le basi della battaglia elettorale e rileva la mancanza di piattaforma elettorale.

La questione politica sarà trattata in altra seduta. Le sedute si terranno ogni 15 giorni.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 23. — La notizia che il Vescovo bulgaro di Sinessi abbia ricevuto il Berat di investitura per la Chiesa di Uskub è prematura.

(S) **Filippopoli**, 23 — Si ha da Costantinopoli esservi stato pubblicato un opuscolo di un Ulema sui doveri del Califfo verso la nazione.

L'opuscolo, ostile al Sultano, è stato stampato al Cairo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 6,20. — Il *Temps* constata che dal *Libro azzurro* l'accordo delle potenze negli affari d'Oriente risulta intiero; ne augura bene; ma domanda che se ne usi per arrivare sollecitamente ad un risultato, che, assicurando il mantenimento della pace, dia soddisfazione alle legittime domande delle popolazioni cristiane, soggette al dominio turco.

Trattato di Parigi e trattato di Berlino

Il *Daily News* fa alcune considerazioni in rapporto alla allusione fatta nel discorso della Corona a proposito della questione d'Oriente al trattato di Parigi.

Il giornale ricorda che le potenze firmatarie del trattato di Parigi sono le stesse che firmarono poi quello di Berlino e cioè la Gran Bretagna, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, la Russia, l'Italia e la Turchia.

In una cosa i due trattati si rassomigliano: che negano il diritto di una sola potenza mentre affermano quello delle potenze collettivamente a regolare la soluzione della questione d'Oriente.

Ma la rassomiglianza finisce qui.

Lord Salisbury disse che "il trattato di Berlino non fa che confermare ciò che si contiene nel trattato di Parigi". Ora questa asserzione non è esatta. Il trattato di Berlino conferma invece espressamente quelle parti del trattato antecedente che non furono abrogate o modificate dall'ultimo. Ma queste abrogazioni e modificazioni erano molto estese.

Per esempio, il trattato di Berlino reclamava per le potenze europee il diritto di sopraintendere all'applicazione di riforme in Armenia ed altrove. Col trattato di Parigi d'altra parte le potenze soltanto "riconoscevano l'alto valore della promessa del Sultano di introdurre delle riforme, e negavano espressamente a sè stesse "il diritto di ingerirsi, o collettivamente o separatamente nelle relazioni di Sua Maestà il Sultano coi suoi sudditi o nell'amministrazione interna del suo Impero."

Il *Daily News* confida che non sia questa differenza fra i due trattati quella che suggerì al Governo di riferirsi, nella presente crisi orientale, a quello di Parigi piuttosto che a quello di Berlino.

Il giornale crede più giusta la supposizione che il Governo abbia voluto alludere a quelle clausole del trattato di Parigi che sono ancora in vigore e che si riferiscono principalmente alla navigazione dei Dardanelli.

E' noto che a questo proposito si sono studiate dalle potenze alcune modificazioni all'attuale stato di cose in relazione a misure eventuali di coercizione da parte delle potenze a Costantinopoli.

Allora soltanto l'allusione al trattato di Parigi nel discorso della Corona diviene intelligibile.

Consiglio d'industria e commercio

Ieri mattina alle 10 si è inaugurata la sessione del Cons. sup. dell'industria e del commercio. Erano presenti: il marchese (?) Niccolini, il dottor Pisa, il comm. Suppici, Presidenti delle Camere di comm. di Firenze, Milano e Venezia; il comm. Crespi pres. dell'Ass. serica di Torino; il sen. Annoni della Cassa di risp. di Milano, il conte di Campello vice pres. di quella di Roma, il comm. Cavalieri per l'Ass. Banche Popolari; l'ing. Alfredo Calzone, l'on. Chiesa, il cav. Ciofi, il comm. Alfredo Cottrau, l'ing. Gavazzi, il cav. Miliani, l'on. Giampietro (che industria rappresenta?), il march. Ridolfi, gli on. Rizzetti e Comandu, i comm. Stringher, Busca, Magaldi, Callegaris, Lattes, il cav. Belloc.

Presiedeva il senatore Boccardo.

Il ministro Guicciardini, accennate le ragioni, discutibili, della recente riforma del Consiglio, accennò all'azione del ministero del commercio, esponendo dati e notizie sulle principali iniziative del ministero stesso. Poi aprì la vena alla retorica, con tre o quattro pistolotti a polvere con fumo, che si prestano per qualunque inaugurazione la quale si riferisca all'industria, al commercio ed anche all'agricoltura.

Non ne facciamo alcun addebito all'on. Guicciardini, perchè il sistema prevalente in Italia per queste allocuzioni governative è quello del florilegio retorico — molte frasi, anche belle come quelle dette dal Guicciardini, ma inutili. — Stralciamo un periodo, anzi due:

" Il maggior soccorso che, nell'ora che corre, il Governo può rendere al paese è quello di armonizzare l'azione dello Stato con le forze economiche della nazione, imperocchè sia vana lusinga, generata da errore fatale, quella che la grandezza morale di un popolo possa sicuramente stabilirsi indipendentemente dalla sua grandezza economica.

" E' verità per noi indiscutibile, che chi nei campi, nelle officine, nei traffici, in Parlamento, nei Consigli della Corona, lavori per il risanamento economico del paese, lavora altresì per dare alla patria le attitudini necessarie ad esercitare nel concerto delle Nazioni la sua missione di civiltà."

E chi lo nega tutto questo? Anzi è curioso che l'armonia fra l'azione dello Stato e le forze economiche della Nazione, sia questione dell'*ora che corre*; è questione di *tutte le ore* per tutti i Governi e per tutti i paesi del globo.

Sarebbe tempo che i nostri Ministri e uomini pubblici rinunziassero a questo metodo delle frasi decorative, dei concetti generici, che a stringer bene non danno succo e imitassero il sistema dei Ministri inglesi e tedeschi, i quali si attengono alle idee concrete, proprie della circostanza, che li obbliga a parlare.

Detto ciò, aggiungeremo che dopo il discorso del Ministro fu aperta la seduta e siccome mancava l'on. Rubini, l'ing. comm. Cottrau espose verbalmente i risultati dell'ultimo concorso al merito industriale per quanto riflette le industrie meccaniche e metallurgiche, e riassunse i criteri della giuria nell'assegnamento dei premi.

Il Consiglio ratificò le deliberazioni prese dalla giuria stessa.

Il comm. Lattes presentò le relazioni sullo stesso concorso per quanto riflette le industrie elettriche, ceramiche e della carta.

Su proposta del Dir. Gen. delle Gabelle furono designati a far parte del Collegio dei periti doganali, i delegati delle Camere di Commercio di Milano, Genova, Torino, Napoli e Venezia.

ARMI ED ARMATI

Artiglieria francese e tedesca.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 23, ore 16,40. — Il *Petit Journal* dice che le smentite tedesche circa l'aumento dell'artiglieria sono un puro inganno per addormentare i francesi.

Il giornale analizzando sottilmente i bilanci pubblicati dai giornali tedeschi pretende dimostrare che le nuove artiglierie sono tutte allestite. E' probabile tuttavia che Germania e Francia si ingannino a vicenda e che tutto sia pronto di qua e di là.

Cannoni russi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 23, ore 14,40. — Telegrafano da Pietroburgo alla *Koel. Zeitung* che verrebbero adottati in Russia i nuovi cannoni a tiro rapido secondo il sistema francese, spendendovi 85 milioni di rubli.

Economia e Statistica

I prodotti chimici in Italia.

L'industria dei nostri prodotti chimici nel 1895 diede una produzione totale di L. 32,535,006, maggiore di L. 2,657,995 di quella dell'anno precedente, che a sua volta era stata maggiore di L. 3,744,278 alla produzione del 1893.

La produzione principale è quella dei perfosfati e concimi diversi, che nel 1895 fu di quint. 1,456,840 per un valore di L. 13,787,643, contro 8,612,175 nel 1894. Ciò vuol dire che i concimi rappresentano quasi la metà della nostra produzione chimica.

Viene poscia la fabbricazione dell'acido solforico, che nel 1895 fu di quint. 957,088 per L. 3,882,104.

Viene quindi la biacca, con una produzione di quintali 73,040 per L. 3,038,170, con una leggera diminuzione nel 1895.

Diamo ora la distinta degli altri prodotti principali:

	1894 quint.	1894 Lire	1895 quint.	1895 Lire
Minio	29,300	982,000	27,850	986,230
Litargirio	24,900	850,000	23,200	818,000
Ossido pulce	5,000	30,000	400	26,000
Bianco di zinco	6,800	306,000	7,700	333,000

Pei tre primi di questi prodotti si nota lo stesso fenomeno della biacca, vale a dire, un notevole aumento nella produzione dal 1893 al 1894, con leggera decrescenza del prezzo e della quantità dal 1894 al 1895. Il solo bianco di zinco fu in aumento continuo, accompagnato da una normale diminuzione di circa L. 2 al quintale nel prezzo.

Notevole pure la produzione della dinamite:

1893	tonn. 977.8	L. 4.149.150
1894	" 500.2	" 2.233.790
1895	" 420.4	" 1.910.850

Anche di polveri piriche furono prodotti nel 1895 quintali 11.009 per un valore di L. 1.160.151.

Tra i solfati quello che primeggia per abbondanza di produzione è quello di soda (quintali 67.650, lire 300.375): poi il solfato di rame (quint. 31.510, lire 1.391.600).

Gli altri prodotti chimici la cui produzione nel 1895 raggiunse i 100 mila quintali, sono: il solfuro di carbonio, l'acido nitrico, l'acido cloridrico, l'acido borico, l'allume, il solfato d'allumina, i solfati di ferro e di bario ecc.

Diamo per ultimo il confronto fra le fabbriche di prodotti chimici in attività nei due ultimi anni:

	1894	*1895*
Numero delle fabbriche	281	286
" degli operai	4,305	4,709
Motori idraulici	134	127
Cavalli dinamici	2,297	2,252
Motori elettrici	1	5
Cavalli dinamici	25	155
Motori a vapore	106	110
Cavalli vapore	2,126	2,319
Motori a gas	1	2
Cavalli vapore	4	12

Vi è dunque una vera trasformazione nei motori; quelli elettrici e a gas aumentano, mentre diminuiscono gli idraulici e quelli a vapore.

La vendemmia in Austria nel 1896.

Il raccolto delle uve nel Tirolo, nel Litorale, (compresa l'Istria) nella Stiria e nella Carniola è stato quest'anno, per quantità, inferiore a quello del 1895, mentre la produzione della Dalmazia, della Bassa Austria, della Boemia e della Moravia raggiunse quasi la media.

La qualità è generalmente inferiore a quella del 1895, a causa delle pioggie che resero difficile la maturazione e paralizzarono i provvedimenti contro la peronospora.

Commercio cogli Stati Uniti.

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 23. — Telegrafano da Nuova York che gli armatori e tutti gli interessati alla navigazione, fanno viva opposizione al *bill* del senatore Elkins tendente a stabilire un dazio differenziale del 10 per cento per tutte le merci con navi non americane che vengono importate negli Stati Uniti.

Dichiarano che se il *bill* fosse approvato tutte le merci verrebbero inoltrate dalla parte del Canadà.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 23 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rel. e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Azzano Mella (Brescia) e Sarmato (Piacenza) e nominano rispettivamente un Commissario — R. decreto che nomina la Commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione.

Amministrazioni comunali. — Il dott. Luigi Castiglioni e il cav. dott. Vincenzo Rossa sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i comuni di Azzano Mella (Brescia) e di Sarmato (Piacenza).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nelle stazioni di Imera Muglia, Sierra e Gerbini.

R. Esercito — Malvolti cav. Giulio, colonnello di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo,

Sabbia cav. Achille, colonnello, comandante locale di artiglieria a Venezia, Devecchi Pellati cav. Pietro, colonnello (distretto di Palermo) collocati in posizione ausiliaria.

Sono collocati in aspettativa:

per infermità: Ciccone Ottavio (4. bersaglieri), Cordero di Montezemolo Carlo (artiglieria), capitani: Martelli Luigi (89. fanteria) e Bonomo Antonio (8.a brigata artiglieria da fortezza, tenenti);

per motivi di famiglia: Paoletti del Melle Ettore (2.a brigata da costa) tenente, e Granreglione cav. Tito, capitano contabile;

per sospensione dall'impiego: Guastalia Guglielmo (63. fant.), capitano, e Massazza Emilio (22.o fant.), tenente.

Peace Antonio (26 fant.) capitano, cancellato dai ruoli, in seguito a sentenza del tribunale militare di Roma.

Cucca Enrico, tenente genio (direzione Napoli), dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento (3. genio).

Sono richiamati dall'aspettativa:

Righini Carlo, tenente di cavalleria al reggimento Caserta: Grixoni Matteo, capitano artiglieria, al comando locale della Maddalena; Pelizzoni Vittorio, tenente di artiglieria, al 6. reggimento.

Sono promossi al grado superiore i sottotenenti: Gritti Emilio del 5. alpini, destinato all'11. bersaglieri e Andreini Alfredo (Corpo sanitario) al 69.o fanteria.

Sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento al grado superiore 17 tenenti d'artiglieria.

Ministero dell'istruzione. — *Università.* — Roncati confermato preside di medicina e chirurgia a Bologna; Lovisato ordinario di mineralogia e geologia nominato direttore della scuola di farmacia a Cagliari; Morpurgo nominato straordinario di patologia generale e direttore relativo gabinetto a Cagliari; Bollo nominato preparatore nel gabinetto di chimica farmaceutica a Genova; Lo Salvo Nicolò nominato rettore a Macerata; Magnanini straordinario di chimica generale a Modena collocato in aspettativa; Fusari nominato straordinario anatomia umana e direttore relativo gabinetto a Modena; Nobile promosso ordinario di geodesia a Napoli; Vicentini id. fisica sperimentale a Padova; Negrini id. di zootomia a Palermo; Mazzola trasferito cattedra economia politica a Pavia; Mariani confermato preside facoltà giuridica a Pavia; Sormani confermato preside facoltà medicina e chirurgia a Pavia; Tuozzi nominato straordinario di diritto e procedura penale a Siena; Pizzi nominato straordinario di persiano e sanscrito a Torino.

— *Libera docenza.* — Sono stati abilitati De Castro prof. Giovanni storia moderna a Bologna; Martinotti dott. Carlo clinica psichiatrica a Torino; Pedroli dott. Uberto storia antica a Roma.

Provveditori. - Furono promossi di seconda classe: Bacci Vittorio, Oliari Alcide, Ronchetti Anselmo, furono promossi alla terza: Magri Pietro, Bizio Brano, Casini Tommaso, Lioy Paolo, Lovisetto Ambrogio; furono promossi alla quarta: Rovasio Pietro, Fieschi Celso, Maicrotti Giovanni, Feneroli Giuliano, Torra Francesco, Roberto Giuseppe, e alla quinta: Ferraro Giuseppe, Uccelli Domenico, Pratesi Plinio, Milanesi Pietro, Straccali Alfredo, Zaglia Marcello, Brilli Ugo.

Sono nominati provveditori:

Dal Ferro Lodovico, preside del liceo ginnasio a Vicenza; Zenatti Albino, preside del liceo-ginnasio di Messina; Della Bona Giovanni, professore incaricato della presidenza dell'istituto tecnico di Parma; Ronca Umberto, id. del liceo di Caltanissetta; Valeri Demetrio, professore di matematica nel liceo di Modena; Zanetti Giovanni, professore di filosofia nel liceo di Livorno; Tincani Carlo, professore di lettere greche e latine nel liceo di Bologna; Bravi Francesco, direttore della scuola normale femminile di Ravenna; Scalabrini Angelo, professore di filosofia nei licei.

Quercia cav. Federico collocato a riposo; Tano prof. Florestano trasferito da Rovigo a Piacenza; Negri prof. Raffaele è stato incaricato di dirigere l'ufficio scolastico di Campobasso.

Sono trasferiti: Veniali Francesco da Ancona a Teramo; Comencini da Avellino a Benevento; Rossi Federico da Catania a Lecce; Chiaia Giuseppe da Foggia ad Avellino; Chiodi Salvatore id. Lecce id. Ravenna; Casini Tommaso id. Ravenna id. Modena; Albertini Alessandro id. Teramo id. Arezzo; Tarra Francesco id. Arezzo id. Livorno; Straccali Alfredo id Perugia id. Venezia; Battistella Antonio id. Treviso id. Bologna.

Abilitazioni. — Saya Moleti Scipione abilitato storia e geografia negli istituti tecnici; Piceni Pompeo idem lingua francese e tedesca idem.

Ispettori scolastici. — Refatti Silvio destinato a Vasto.

Sono trasferiti:

Nardi Gregorio da Modena a Cuneo; Ramacci Antonio da Pavullo a Revere; Masali Giuseppe da Vasto a Pavullo; Catalano Gaetano da Sciacca ad Ariano; Agabiti Agapito da Revere è comandato a prestar servizio presso il Consiglio scolastico di Como; Pinna Girolamo da Sassari a Lanusei; Perri Salvatore da Lanusei a Sassari; Franchini Flaminio da Pesaro a Modena; Menichelli Giuseppe da Rieti a Pesaro.

Gatti Francesco ispettore ad Ariano è sospeso fino a nuova disposizione.

Personale diplomatico e consolare.

Dal *Bollettino* degli Esteri pel mese di dicembre, che abbiamo ricevuto ieri, riproduciamo le seguenti disposizioni relative al personale, benchè alcune siano già note.

Personale diplomatico. — *Petroleri nob. Augusto* min. plen. di 1.a cl. collocato a riposo a sua domanda. Decorato del Gran Cordone Mauriziano.

Gerbaix de Sonnaz conte C. A. min. plen. di 2.a promosso alla 1.a.

Zannini conte Alessandro id. 2.a promosso alla 1.a. Trasferito da Stoccolma all'Aia.

De Martino comm. Renato id. di 2.a, richiamato in servizio.

Riva comm. Alessandro id. di 2.a destinato a Berna.

Pisani-Dossi nob. Alberto id. di 2.a collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Orfini conte Ercole, cons. di legazione, promosso min. plen. di 2.a.

Herschel de Minerbi conte Oscar cons. di legazione richiamato in servizio.

Dalla Valle di Pomaro march. Alessandro, Malaspina march. Obizzo e Melegari cav. Giulio, segretari di 1.a promossi consiglieri di legazione.

Berti cav. Emanuele nominato segretario di 1.a.

Vinci conte G. C. e Baroli nob. Carlo, segretari di 2.a promossi alla 1.a classe.

Romano Camillo e Prinetti conte E., id. id. 3.a promossi alla 2.a.

De Martino nob. Giacomo e Cohen T. Rodolfo addetti di Legaz. nominati segret. di 2.a.

Personale consolare — *Compans di Brichanteau nob. Edoardo*, console a S. Paolo, collocato a disposizione.

Chicco cav. Enrico, console di 2.a cl., destinato a S. Paolo con patente di console generale.

Francesco conte Ed., cons. di 2.a a Tschiando, collocato a disposizione.

Jona cav. Giulio, v. cons. di 1.a a Bona, destinato a Tschiando con patente di console.

Fu autorizzata la nomina ad agenti consolari dei signori:

Portò y Jordà Giovanni in San Feliù de Quixola.

Liebman Adolfo in Jujuy; *Asian Giuseppe* in Costanza e *Von Melein Guglielmo* a vice console in Amburgo.

Furono poi concessi i seguenti *exequatur* ai signori: *Montealegre Raffaele* cons. generale di Costa Rica in Roma; *Bèkir bey*, cons. gen. di Turchia a Messina; *De Dovitiis U. Giulio*, cons. dell'Uruguay in Napoli; *Lopez Ferreira Simao* cons. di Portogallo in Cagliari; e *Andrè Leone* vice-cons. della Rep. francese in Taranto.

Nuovi uffici consolari — Fu estesa la circoscrizione consolare di Chambéry ai dipartimenti dell'Isère e delle Alte Alpi, che vennero distaccati dal distretto del consolato di Lione.

Venne istituita a San Feliù de Quixola un'agenzia consolare, dipendente dal r. consolato di Barcellona, ed un'altra a Uskub alla dipendenza del r. consolato di Salonicco.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 22. — Gli alpini del 6 reggimento partirono per le escursioni invernali.

Cuneo, 22. — Il peso della grande quantità di neve caduta in valle Macra, ha fatto crollare una casa in Marmora. Non vi sono vittime.

Tortona, 22. — Nella chiesa della Passalacqua furono celebrate esequie solenni alla memoria del compianto conte Ferdinando Maffei di Boglio, comandante la *Staffetta*, caduto il 26 novembre scorso sulle coste del Benadir.

Intervennero, con treno speciale, tutte le autorità civili e militari di Tortona.

Ancona, 22. — Le persistenti pioggie hanno fatto crollare a Monterado una vecchia casa, travolgendo fra le macerie la famiglia che l'abitava, composta di 6 persone; delle quali tre bambini. Furono tutti estratti con ferite, fortunatamente non mortali.

Sassari, 22. — Ad Iglesias la guardia di finanza D'Ambrosi, nativa di Avellino, mentre si recava alla sala di disciplina per scontarvi una punizione, uccise il suo brigadiere, Governolo, siciliano, poi si suicidò.

Siracusa, 22. — La fabbriceria del Duomo ha donato al R. Museo una statua marmorea di S. Caterina, alta m. 1,60, scultura del sec. XVI di scuola Gagginiana.

— L'avv. L. Vinci ha donato al Museo stesso una testa di tipo apollineo rinvenuta nelle rovine di Megara Hyblaea.

— Il sig. G. Toscano ha rinunziato a favore del Museo al possesso di un vaso a colonnette di stile rosso molto mediocre, confiscato in seguito a scavi clandestini nella necropoli del Fusco.

Girgenti, 23. — Ieri alle 6 una grossa frana cadde in contrada Caos nella linea ferrata Girgenti-Porto Empedocle impedendovi il passaggio dei treni. Si opera il trasbordo.

Massalubrense, 23. — Dalla Marina Cipolla, nel golfo di Salerno, si scorgono sullo scoglio d'Isca, a mezzo miglio da terra, cinque persone che si suppongono appartenenti ad una goletta *italiana* ieri naufragata. A causa dello imperversare del tempo è impossibile un pronto soccorso che si effettuerà appena il mare lo permetta. I naufraghi non corrono alcun pericolo prestandosi lo scoglio al rifugio.

Genova, 23, ore 24. — Stasera gli ufficiali spagnuoli del *Cristobal Colon* offrirono all'Albergo Genova un banchetto alle autorità locali.

La morte di Dario Papa.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 23, ore 15.5. — Stamane a San Remo, dove trovavasi fino dal dicembre per salute, è morto di paralisi cardiaca, consunto dalla tisi, Dario Papa, in età di anni 51. Il deputato Taroni ed un redattore dell'*Italia del Popolo* si recarono a San Remo per prenderne la salma, alla quale preparansi degne onoranze.

— La scomparsa, per quanto dolorosamente preveduta di questo nostro collega, attrista profondamente la famiglia giornalistica ed il partito repubblicano di cui fu onorato campione.

Dario Papa aveva sortito una natura ardente da cui derivava quel che di eccessivo che egli portò sempre nelle sue opinioni e nelle sue polemiche. Esordì nelle file del partito moderato, scrivendo nell'*Arena di Verona* e nel *Corriere della Sera*. Dopo un suo viaggio agli Stati Uniti, ritornò in Italia innamorato dell'ideale repubblicano, e recò nella sua nuova fede politica tutto l'ardore che aveva speso per le sue prime idee. Era di carattere indipendente e tenace, ma portava nei giudizi una grande imparzialità e non si lasciava vincere nè da amicizie, nè da vincoli di partito, se trattavasi di dire quello che egli credeva la verità. Scrittore polemico vigoroso, lascia alcuni scritti pregevoli, fra i quali una *Storia del Giornalismo* che si può consultare anche oggi con profitto.

Milano, 23, ore 24 — Fu telegrafato alla vedova di Dario Papa, signora Fidelia Dinsmore, e alla sorella Nina:

" L'Associazione lombarda dei giornalisti, che in Dario Papa onorava il rinnovatore geniale, forte e sincero del giornalismo moderno, esprime a voi, dilette compagne della sua vita di lavoro e di fede, il dolore che colpisce l'Associazione come una sciagura intima e domestica „.

Si telegrafò che venga presa la maschera dell'estinto, di cui si farà la solenne commemorazione.

L'on. Prinetti nelle Puglie.

(S) **Bari**, 23 — Alle ore 18 è arrivato l'on. ministro Prinetti coll'on. sottosegretario di Stato, De Martino.

Essi furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità civili, dalla presidenza della Camera di commercio e dalla Magistratura.

Stasera in loro onore vi ha un ricevimento alla Camera di commercio.

Il concorso per Orlando

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Livorno, 23, ore 15.17. — Il concorso indetto dal Comitato degli operai per una statua al compianto sen. Luigi Orlando, fondatore del nostro cantiere navale, fu vinto dal prof. Pio Gangeri, dir. dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, che vinse il premio del monumento a Minghetti.

La statua in bronzo sarà alta tre metri. I concorrenti erano 14, con venti progetti.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sez. — *Udienza del 23 gennaio 1897.*

Pres. Giorgi — *Cons.* Mazzolani, Rosmini, Tiepolo, Imperatrice, Bentivegna, Massazza, Bargoni, Raccioppi — *Ref.* Schanzer.

Comune di S. Angelo dei Lombardi - avv. Summonte - c. **Min. Interni** per annullamento di R. Decreto con cui si respinge il ricorso del com. ricorrente contro il Decr. prefettizio che ratificava la deliberazione del R. Commissario che chiamava responsabili gli amministratori e consiglieri di esso Comune nell'impiego di somme in una Banca. - Rel. **Tiepolo** - **Rigettato** il ricorso.

Tagliatela Leopoldo - avv. Summonte - c. **Prefetto di Napoli** per annullamento Decreto che nominava il Dottor Gennaro Perfetti ufficiale sanitario del Com. di Cardito - Rel. **Bentivegna** - **Sospesa decisione**, si richiedono documenti.

Dott. cav. Pietro Corsini - avv. Berenini e Clivio - in confronto di **Consiglio e Dep. Prov. di Parma** e avv. **Giovanni Lusignani** - avv. Bederati, Bocchialini, De Giorgi e Borrè - per annull. decisioni del Cons. e della Dep. sudd. per effetto delle quali veniva proclamato Cons. provinciale pel Mand. di Pellegrino Parmense l'avv. Giovanni Lusignani - Rel **Tiepolo** - **Accolto** ricorso, **annullate** le decisioni suddette.

Cav. Giovanni Jomata - avv. Gallini - c. **Cons. Prov.** di **Campobasso** e cav. **Giovanni Cremonese** - avv. Lamonaco e D'Onofrio - per revoca deliberaz. del Consiglio prov. suddetto che respinse un ricorso dell'attuale ricorrente contro la proclamazione del Cremonese a cons. prov. pel Mand. di Agnone - Rel. **Schanzer** - **Sospesa** decisione, si richiedono documenti.

Comm. di Sampeyre - avv. Pirano - c. **Min. Interno** e Dott. **Filippo Raggio** per annull. del Min. Decreto che revocò il licenziamento del Raggio dal posto di medico condotto a Sampeyre - Rel. **Bargoni** - **Respinto**.

Min. Interno (Int. di fin. di Avellino) contro ***G. P. Amm. di Avellino*** e ***Confr. della Immacolata Concezione di Calrano***, per rimborso spese di spedalità - Rel. **Schanzer** - **Accolto**.

Dott. Nicola Orsi e ***dott. Lorenzo Della Corte*** - avv. Summonte - contro dott. ***Nicola Gallinaro***, prof. ***Luigi De Paolis***, **Minist. Interno** e **Comune di Napoli** per annullamento R. decreto che annullava d'ufficio la nomina dei ricorrenti a coadiutori dell'Ufficio Sanitario di Napoli loro conferita da quel Comune. - Relatore **Bargoni**. - **Accolto** ricorso, **annullato** il decreto.

Com. di Lonigo - avv. Pellizzari - c. **Min. Interno** e **Osped. di Monselice** contro decr. ministeriale che pose a carico del Com. ricorrente alcune spese di spedalità. - Rel. **Bargoni**. - Elevata d'ufficio eccezione d'incompetenza, rinviati atti alla Cassazione perchè decida. - **Sospesa** decisione in merito.

Carlini Francesco, maestro elem. - avv. Bosciani - c. **Min. istr. pubbl.**, **Cons. prov. scolast. di Reggio Emilia** e **Comune di Novellara** per annullamento decreto minist. relativo al licenziamento del ricorrente dal posto di maestro elem. a Novellara. - Rel. **Bargoni** - **Respinto** ricorso.

Buonsanti Fr. Paolo - avv. De Siano e Lolloni - c. **Dep. prov. di Basilicata** e **Comitato forestale di Potenza** per annull. deliberazione con cui fu sciolto il Corpo delle guardie provinciali e aperto concorso a nuovi posti. - Rel. **Bargoni** - Ricorso **irricevibile**.

Com. di Montamaso Lombardo - avv. Cornalba - c. **G. P. A.** e **Intend. fin. di Milano** per annullamento decisione che poneva a carico del Comune ricorrente alcune spese di spedalità. - Rel. **Schanzer**. - Ricorso **irricevibile**.

Ministero agr. ind. e comm. c. ***Comitato forestale di Como, Com. di Blevio e Albonico*** ed altri - avv. Scacchi - per annullamento delib. del Comitato forestale colla quale fu proclamato lo svincolo forestale per tutto il Comune - Rel. **Bentivegna** - **Sospesa** decisione in merito; incaricato il Ministero di far verificare lo stato delle cose

De Santi Palmiro - avv. Pardini - c. **Comune di Lucca** - avv. Salani - e **Da Milano Francesco** per revoca di una decisione della G. P. Amm. in ordine alla nomina del Da Milano a commesso daziario di 3.a classe. - Rel. **Schanzer** - **Accolto**.

Conferenza sulla spedizione Nansen

(S) **Torino**, 23 — Ieri sera il prof. Cora tenne un'applaudita conferenza al Club alpino sulla spedizione artica di Nansen. Espose i risultati scientifici eccezionali ottenuti e rilevò il nuovo indirizzo dato da Nansen alle esplorazioni polari.

Società Orchestrale

L'attesa di questo concerto non è stata delusa. La *Sala Dante*, come nelle più grandi occasioni, è parsa angusta all'onda dei buongustai, i quali hanno dovuto in parte accontentarsi di un modesto cantuccio nell'antisala.

L'*ouverture* di Weber *Preciosa* è una pagina brillante e originale, che fa meravigliare e pensare. L'ingegno fantastico dell'autore dell'*Oberon*, e del *Freischütz*, si rivela e si antivede in questa *Preciosa*, così smagliante nella sua tavolozza. La marcia zingaresca dove spesso gli archi tutti tacciono e gli istrumenti da fiato, accompagnati da triangolo, piatti e cassa, compongono un allegretto festevole è tanto caratteristica e al tempo stesso tanto somigliante ad alcuni passi dell'*Oberon*, che dà completa la fisonomia dell'autore, al tempo stesso che ne segna la geniale valentia.

E la Società Orchestrale ha inteso tutto ciò e ha reso quella pagina in modo ammirevole, sotto l'intelligente bacchetta del Pinelli. Weber fu dotto scrittore, valentissimo pianista, bizzarro colorista, grande istrumentatore e le sue opere hanno tutte un suggello caratteristico, che attira simpatia e ammirazione.

— L'*adagio* di *Corelli*, del sommo fondatore della Scuola italiana di violino, è, come tutte le sue composizioni, un misto di gravità e di eleganza: la gravità e l'eleganza del XVII secolo, sposata ad ispirazione serena insieme e vivace. L'effetto è placido e soave e le fibre, di chi oggi ascolta, non ignaro, quella ispirazione, fremono dolcemente; sembrando che in quel mare tranquillo di accenti melodici, trovi, almeno per poco, la nevrotica anima nostra una calma e una pace insuete.

— La *Gavotta* del nostro *Magnani* è una delicata composizione, che imita egregiamente lo stile dell'epoca beata dei nei e delle incipriate parrucche: sobria nelle idee e chiara nello sviluppo, si muove con eleganza, e acquista pregio da discrete modulazioni.

E' una breve composizione, che fa onore al nostro primo clarinettista e che, mentre rivela il gusto fine dell'autore, dice a noi che l'orchestra nostra non può mancare di vero valore, poi che ne fan parte elementi così bene iniziati nell'arte.

Ma veniamo al *Viaggio d'Aroldo in Italia*, l'attrattiva principale del concerto. Il critico dotto e avveduto ha qui niente da fare per ricercare le origini di questo lavoro del Berlioz, perchè l'autore stesso le narra, con quello stile incisivo, che tutti conoscono, nelle sue *Memorie*. Il fatto — se oggi cade opportuno ricordarlo - andò precisamente così: Il 22 dicembre del 1833 - Berlioz aveva appunto trenta anni — la *Sinfonia fantastica* aveva riportato un successo colossale. Uscito il pubblico dalla sala, un uomo, dall'occhio vivo e dal viso ispirato, avea atteso l'autore per stringergli la mano. Quell'uomo era Paganini.

Poche settimane dopo il sommo violinista avea col Berlioz un piccolo dialogo: " Io possiedo una viola meravigliosa, di Stradivario, che non ho mai suonato in pubblico. Volete scrivermi qualche cosa per suonarla? „ Lì per lì il Berlioz si schermì. Ma più tardi cominciò a pensarci sopra, ad accarezzare l'idea e scrisse un *concerto per viola*. Paganini lesse la partitura e, disgustato dalle troppe pause, che, per l'indole della composizione, avevagli assegnato il maestro disse: " taccio troppo, taccio troppo e io voglio suonar sempre! „

Poi, sofferente già del fatale morbo alla laringe, che doveva trarlo alla tomba sette anni dopo, partì da Parigi per Nizza. Fu allora che Berlioz conobbe la via, che Paganini gli avea lasciato intravedere e immaginò di scrivere per l'orchestra un seguito di scene, alle quali la viola fosse unita come personaggio attivo, tal quale un sognatore malinconico del genere del *Child Harold di Byron*, in mezzo ai poetici ricordi, che in lui avean lasciato le peregrinazioni nella campagna abruzzese. Di lì tolse il titolo di *Aroldo in Italia* la sinfonia descrittiva in quattro tempi.

In essa il tema della viola, che impersona il giovane Aroldo, con la sua voce adolescente e contraltina, s'interpone ostinatamente come una idea appassionata e fissa nelle scene che gli si svolgono intorno. Malgrado la complessità del tessuto armonico l'autore scrisse quest'opera rapidamente; ma molto tempo impiegò a ritoccarla. *La marcia dei pellegrini*, che improvvisò in due ore, migliorò poi pel corso di ben sei anni.

La sinfonia ebbe un clamoroso successo a Parigi il 23 novembre 1834. E fu non incontestato successo.

La potenza straordinaria del Berlioz come istrumentatore apparisce pienamente in questo lavoro. Lungo sarebbe, e non adatto all'indole di questo periodico, analizzare parte per parte le ingegnose e geniali combinazioni degli istrumenti, gli effetti straordinari e imprevisti, che egli trae dal suo pennello multiforme. Mi limiterò solo ai punti più salienti dell'opera. E fra questi prima la *Marcia dei pellegrini*.

E' una pia e devota melodia, che apparisce intonata da quattro voci, alle quali risponde un mormorio di popolo, egregiamente reso col contrasto dei ritmi a tre, a quattro e a due. La *serenata* e il *canto abruzzese*, così bene eseguito dal corno inglese (Tramontane) sono tratti caratteristici, dovuti solo ad una penna maestra. L'*incontro dei briganti* e il *finale*, hanno pregio di forma e di efficacia. Attraverso tutto questo viaggio che il sospiroso adolescente compie nel nostro suolo, quasi per cercar l'obblio di ascose o crudeli sofferenze, s'insinua dolcemente *la viola* sempre espressiva, sempre tenue nel suo tema, che svolge sue arditezze contrappuntistiche, senza deturpare l'insieme, anzi aggiungendogli un tanto di splendore artistico.

Certo le idee si cercano perchè Berlioz non ebbe mai di esse dovizia; ma la genialità sua, appunto perchè scarso di spunto melodico, si svolse tutta nella veste, che alle povere concezioni sue egli adattava. E la veste fu smagliante così da far perdonare la piccolezza della persona. Ecco egli dell'orchestra ciò che più tardi un altro grande — Fr. Liszt — fece del pianoforte. Questi due ingegni vicini e somiglianti pare si unifichino e si confondano. Ambedue eunuchi della melodia, potentissimi nelle forme, diedero un impulso così vibrato all'arte, che seppero a volte da poche insulse note trarre la simpatica composizione. Oh se essi avessero per un solo momento posseduto il segreto, da cui scaturisce la ispirata successione dei suoni!

Nelle loro mani la linea melodica sarebbe divenuta gigante e le opere loro avrebbero uguagliato e sorpassato forse di gran lunga quelle dei contemporanei! Ad ogni modo, come Liszt, fu vero riformatore del pianoforte, nella parte dello sviluppo tecnico; Berlioz fu padre della moderna istrumentazione e le partiture sue, come quella dell'*Aroldo*, sono modelli, difficilmente imitabili.

I recentissimi attinsero da lui quanto poterono e non son pochi gli esempi di plagi manifesti. Ma manca in essi quell'equilibrio sano e discreto, che in lui era seconda natura, dove negli altri non è spesso che stupida imitazione.

Un po' fegatoso, ma brillante scrittore, Berlioz assalì quasi tutti i musicisti suoi contemporanei e fu forse non ultima causa della precoce fine di Donizetti, inconsolabile delle censure, da lui fatte, al *Don Sebastiano*.

Egli racconta che all'indomani della prima esecuzione dell'*Aroldo* fu attaccato da un giornale parigino, che colmandolo di invettive, cominciava la sua diatriba con queste esclamazioni: *Ha! ha! ha! — harò! Harold!* E più ricevette una lettera anonima nella quale, dopo i più grossolani vituperi, gli si rimproverava *d'essere troppo privo di coraggio per bruciarsi le cervella!*

Tutto ciò inaspriva viemmaggiormente quel carattere, che all'asprezza non aveva d'uopo d'incitamenti. E forse la deficienza della genialità melodica, che egli dovette sentire e che lo poneva in grado d'inferiorità fra i suoi grandi colleghi, fu causa di quella irritabilità, che emerge ad ogni tratto in tutta la sua vita e in tutti i suoi scritti.

La Società Orchestrale ha fatto opera sommamente artistica nell'eseguire questo lavoro del compositore francese, e l'esecuzione, che ne ha data, è stata all'altezza della composizione.

Anche il *Giovine Aroldo* — la viola *Pettini* — vuol la sua parte di sincero elogio nella esecuzione. Quelle note furono scritte per Paganini e *in magnis et voluisse sat est.*

Alessandro Parisotti.

Concorso drammatico.

Non essendo stato assegnato, per il concorso 1895-96 il primo premio di L. 2000 il concorso stesso è prorogato al 31 agosto 1897.

— Il premio di L. 1000 per la migliore tragedia fu diviso in parti eguali fra il sig. Giuseppe Albini, autore della tragedia *I vindici di Varo*, e il signor Alfredo Galletti, autore della tragedia *Savonarola*.

Una menzione onorevole ai sigg. Bart. di Sanfront per la tragedia *Julia*, Adolfo Mancini per *Bonifacio VIII*, Demetrio Andei per *Ezzelino*, Valentino Soldani per la tragedia *Canossa*.

L'Esposizione di Venezia.

(S) **Venezia**, 23. — In seguito all'annunciato larghissimo concorso di artisti italiani e stranieri, massime francesi, scozzesi, americani, russi e giapponesi alla seconda Esposizione internazionale d'arte in Venezia, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, deliberò all'unanimità l'immediata costruzione di nuove sale oltre quelle recentemente erette ed accordò un credito di altre quaranta mila lire.

Esportazione di oggetti d'arte.

Negli ultimi tre mesi del 1896 furono esportati dall'Italia 1014 oggetti d'arte moderna in pittura pel valore di L. 218,250; scultura 270 per Lire 156,900; arti minori 135 per L. 24,250.

Di arte antica: pittura 123 oggetti per il valore di L. 3570; scultura 83 per L. 6970; arti minori oggetti 296 per L. 14,990.

In totale furono esportati 1921 oggetti pel valore di L. 424,930.

SPORTS.

Caccia alla volpe. — Ecco il 6° Bollettino della stagione:

Lunedì 25 gennaio: Torre Nuova, fuori la porta Maggiore, strada a destra;

Giovedì 28: Osteria del Curato, fuori la porta S. Giovanni, strada a sinistra;

Lunedì 1° febbraio: Cecchignola, fuori la porta S. Sebastiano, strada a destra;

Giovedì 4 detto: Ponte Nomentano, fuori la porta Pia.

Appuntamento ore 11.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale.

Pres. Simonetti - Giudici: Gennaro e Giocoli - P. M. Colozza - Difesa avv. Jenna.

Il commesso della pubblicità.

Il sig. Carlo Bode, rapp. a Roma della Casa Haasenstein e Vogler, assuntrice della pubblicità della *Tribuna* e altri giornali, aveva preso nella qualità di commesso un giovane tunisino, Alfonso Costa, il quale tra l'altro riscuoteva dai clienti le somme dovute per pubblicità.

Ma se riscuoteva, non sempre versava o versava piccoli acconti, dicendo che doveva riscuotere il resto. Con questo metodo negli ultimi anni del 1894 e nel gennaio 1895 — il periodo dei maggiori introiti — riuscì ad intascare L. 15,000.

Un bel giorno, posto al muro dal sig. Bode, disse che l'indomani avrebbe dato il resoconto — ma l'indomani, invece del resoconto mandò una lettera, nella quale confessava tutto, promettendo di restituire in breve la somma, purchè gli fosse risparmiato il processo.

E il sig. Bode attese, ma siccome il tunisino non si vide più, denunziò il fatto e ieri il Tribunale lo condannò a 20 mesi di reclusione, meno tre dell'amnistia, e 463 lire di multa.

X Sezione penale.

Pres.: Ruggeri - Giudici: Gatti e Quarti - P. M.: Formica.

L'uomo dalle aderenze.

Frequentando un'osteria fuori P. del Popolo, Giuseppe Perfetti, d'anni 32, perugino, conobbe varie persone presso le quali, con un certo sussiego, si faceva passare come uomo di molte aderenze e mostrava tra l'altro una lettera di presentazione dell'on. Morandi, al quale s'era spacciato per suo elettore. Ci fu chi lo credette davvero una persona influente. Primo a crederci fu un tipografo, il quale mantenne per qualche mese il Perfetti, che gli aveva promesso un posto alla Banca d'Italia. Ad un altro promise un posto in Vaticano, vantando di essere intimo parente di un mons. che portava il suo nome. Così avvenne per molti altri casi. Il Tribunale, scevrando le imputazioni costituenti responsabilità civili, lo condannò soltanto per le due truffe indicate a sette mesi, meno tre per l'amnistia.

Fallimenti in Roma.

Bocci Baldassarre, cappellaio, via Principe Amedeo, 88. Sentenza pubblicata ieri ad istanza della Ditta Aristippo Sordom. Giudice del. avv. Palmieri. Curatore Dialti avv. Dario via dell'Umiltà 79. Prima adunanza 16 febbraio. 30 giorni per produrre i titoli. 12 marzo chiusura della verifica.

CONCORDATI — Ditta Lazzaro De Rossi manifatture, via Arenula 12. Omologato al 40 0[0 con i benefici di legge. Sent. 22 corr.

Giannetti Agostino, negozio di vetture, via delle Mura, 108. Omologato con benefici al 20 0[0. Sent. 22 corr.

PRIME ADUNANZE — Lalli Pio, caffè, piazza Pantheon, 9. Commissione di vigilanza: Papi Giulio, Salvatori Aristeo e Sacchi Carlo. Proposta la conferma del curatore avv. Ottolenghi Israele. Adunanza di ieri.

Perfetti Eucherio, commerciante. Nessuno è comparso nella 1.a adunanza.

Poggi Domenico, caffè via Alessandria 5. Comparso un solo creditore che ha proposta la conferma del curatore Lenzi avv. Enrico.

Scrocca Nicola e Scolastri Enrica, negozio di generi alimentari, piazza Dante, 14. Delegazione di vigilanza: Rouzi Decio, Macioci Antonio e Fugier Marco. Confermato il curatore Lenti avv. Agostino.

Tuzzi Matilde, negozio di mercerie, Corso Vitt. Em. 42. Commissione di vigilanza: Antinelli Enrico, Fabbri Giovanni e Garbini Giacomo. Confermato il curatore Galassi Salvatore.

Martorelli Polidoro Leonilda, mode via Veneto, 42. Delegazione di vigilanza: Chicca Augusto, Guidobaldi Francesco e Togna Giacomo. Proposta la conferma del curatore Frolling. Ferdinando.

Maglio Giuseppe, Trattoria in via dell'Impresa 25. Nessun creditore comparso.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — Carracino Camillo, farmacista, via Barletta, 26. Per insufficienza di attivo. Sent. 20 corr.

Un grave incendio a Genova.

(S) **Genova**, 23 — Stamane vi fu un incendio gravissimo nel palazzo Granello, in via Giustiniani. Rimasero parzialmente distrutti il magazzino di mobili De Pasquali ed il magazzino di tessuti Vitale. Si dice che i danni ascendano ad oltre centomila lire. Nessuna disgrazia di persone.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 24 gennaio 1897 — S. Babila vesc.

Leva il Sole alle ore 7,32 m. — Tramonta alle 5,13 s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle 10,4 m.

BOLLETTINO METEORICO

23 gennaio

Europa pressione elevata Russia, 768 Mosca; bassa alto Tirreno 735.

Italia 24 ore: temperatura diminuita estremo Nord e Sud pioggie e qualche nevicata Italia superiore; mare agitato, molto agitato coste mediterranee.

Stamane cielo nuvoloso coperto, qualche pioggia Sud Mare molto agitato coste occidentali.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, meridionali Sud, cielo coperto o nuvoloso con pioggie, Italia superiore in particolare, qualche nevicata estremo Nord; mare agitato o molto agitato.

SCIARADA

Tu che a me spiegasti l'*altro*,
O mio *primo* innamorato,
Deh, ti volgi a me placato,
Sii l'*intero* al cor fedel!

Spiegazione del Passatempo precedente:
Miagolio

STATO CIVILE

MATRIMONI del 18 GENNAIO

Morici Giuseppe, calzolaio, con Vinter Senenna
Guastalla Marco, scultore, con Iesi Ines
Foglietti Giovanni, pizzicagnolo, con Renzi Maria
Aleiati Alfredo, negoziante, con Gervasi Giuseppa
Di Pietro Pietro, pizzicagnolo, con Marconi Angela
Pansarani Carlo, metallaio, con Zagnoli Giuseppa

MATRIMONI del 20 GENNAIO

Manari Carlo, medico, con Leoncini Maria
De Fusco Valerio, commerciante, con Tombolini Maria
Diana Augusto, domestico, con Presepi Antonia

MATRIMONI del 21 GENNAIO

Arcangeli Luigi, guardiano, con Masci Teresa
Eastrelli Ermando, cappellaio, con Palli Giovanna
Zampetti Fortunato, bracciante, con Barboni Rosa
Colasanti Francesco, bracciante, con Dolci Maria
Pelatelli Camillo, muratore, con Zanella Lucrezia
Antonini Agostino, vignaiuolo, con Di Maria Bianca
Boni Nicola, industriale, con Iapà Caterina

Nati e morti denunziati nel giorno 21 gennaio
Nati 33 compresi 4 nati morti.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Baroni Teresa fu Giuseppe, Roma, 74, nubile
Della Fornace Aida di Luigi, Roma, 9
Bettini Assunta fu Antenore, Roma, 29, nubile
Antonelli Santa fu Pietro, Corsica, 63, nubile
Gargaruti Leopoldo fu Gaetano, Firenze, 72, coniug.
Chioma Caterina, Roma, 41, coniug.
Barberi Antonio fu Giacomo, Roma, 63, coniug.
Ferola Lorenzo fu Carlo, Roma, 36, coniug.
Pesci Salvatore fu Giovanni, Filettino, 44, celibe
Balestra Grazia fu Antonio, Monterotondo, 45, coniug.
Fantilli Luigi di Carmine, Roma, 54, coniug.
Armiani Angelo fu Gaetano, Ferrara, 62
Ranucci Antonia fu Sante, Roma, 34, coniug.
Cicconi Maria fu Giovanni, Camerino, 60, coniug.

E' morto ieri, assistito dall'amore di tutta la sua famiglia, che lo venerava, il

Dott. ARIODANTE MOLAJOLI

Aveva oltre 90 anni. Pur esercitando la sua professione di medico, nella quale prestò per oltre 40 anni servizio al comune di Roma, di cui era pensionato, il dott. Ariodante Molajoli fu da giovane direttore dell'antica Filodrammatica romana, nella quale appresero le prime nozioni dell'arte Adelaide Ristori, Vitaliani, Pasta, e molti altri artisti ed artiste romani.

D'animo retto, amabilissimo e galantuomo del vecchio stampo, il vecchio dottore visse stimato ed amato da tutti, e perciò sarà ricordato sempre con affettuoso rispetto.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi, alle 4 pom. partendo da Via del Gesù n. 89.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia d'Alessandria. - 26 gennaio (fatali) Appalti triennali di manutenzione delle strade:
a) Alessandria-Torino L. 31,843.48.
b) Asti-Casale per Castagnola L. 23,728.69.
c) Casale-Asti per Moncalvo L. 18,196.79.
d) Calliano-Oviglio L. 6,616.52.
e) Casale-Valenza L. 4001.44.

Provincia di Roma. - 3 febbraio - Manutenzione della S. Provinciale Aurelia km. 27,596. Canone annuo L. 7419. 4 febbraio - Idem Toscanese-Cornetana km. 21446 L. 5576.

Comune di Casagiove. - 28 gennaio - Appalto dazio consumo. Per 4 anni L. 144,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Palma Montechiaro, Cammarata, Sant'Angelo Muxaro (distr. di Girgenti) e Desenzano sul lago (distr. di Brescia).

R. LOTTO

Estrazioni del 23 gennaio 1897

Bari	71	85	36	68	41
Firenze	41	67	50	76	25
Milano	31	46	30	70	34
Napoli	80	50	35	54	55
Palermo	67	47	43	26	5
Roma	63	37	42	54	87
Torino	8	37	25	59	34
Venezia	13	34	89	69	76

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 8,9.

Il Re a caccia. — Ieri S. M. il Re in compagnia del conte di Torino si è recato a caccia a Castelporziano.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Lucido Maria Parocchi, protettore delle Missioni del S. Cuore d'Issoudun.

— Il Papa ricevette in udienza privata Monsignor Giovanni Coffey vescovo di Kerry ed Aghadoe in Irlanda.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Tassa tabelle mostre e vetrine — Il ruolo generale dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1897, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di ufficio, è stato pubblicato all'Albo Pretorio (palazzo dei Conservatori) in Campidoglio.

La tassa dovrà esser pagata in quattro rate uguali alle scadenze del 10 febbraio, 10 maggio, 10 agosto e 10 novembre.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di giorni 30.

Pel Re di Spagna. — Ieri ricorrendo l'onomastico del piccolo re Alfonso di Spagna, le sedi delle due ambasciate e gli edifici spagnuoli erano imbandierati.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Cave - Respinge definitivamente la nuova capitolazione col segretario comunale.

Idem - Approva la nuova tariffa della tassa sul bestiame.

Genazzano - Approva i provvedimenti per stipulare il contratto di vendita coll'ex-convento degli Agostiniani.

Idem - Approva il regolamento di polizia mortuaria compilato dal R. commissario.

ROMA - Approva la riforma parziale dell'organico degli impiegati del Comune.

Marino - Dichiara irricevibile il ricorso di Colizza Achille contro le operazioni elettorali seguite il 3 gennaio 1897.

Ronciglione - Approva l'affrancazione deliberata a favore del signor Eugenio Vannucci.

Barbarano Romano - Autorizza la cessione di un'area a Mariano De Rocco.

Bracciano - Approva l'aumento di salario agli spazzini comunali.

Moriupo - Respinge la conversione del mutuo di L. 12,000.

Maenza - Approva le nuove disposizioni introdotte nel Regolamento di polizia rurale.

Ferentino - Respinge la transazione col signor Antonio Franchi.

Valentano - Respinge le nuove disposizioni introdotte nel Regolamento di polizia urbana.

Sezze - Invita il Comune a pagare entro un termine perentorio lire 7119 dovute alla Provincia per contributo nelle spese di costruzione della linea ferroviaria Velletri-Terracina.

Tivoli - Nega l'autorizzazione a convenire in giudizio la Società delle Acque Albule.

Tutela delle Opere Pie.

ROMA - Congregazione di carità - Autorizza in massima la trattativa privata per l'afiitto del teatro Rossini.

S. Oreste - Congregazione di carità - Autorizza il prelevamento di L. 60 dal fondo di riserva.

Albano Laziale - Congr. di carità - Respinge la transazione con Maria Mastrigli ved. Giovannini.

L'arredo dei tribunali — I lamenti non sono nuovi e nell'ultima seduta del Consiglio comunale l'on. Zuccari richiamò su tale argomento l'attenzione della Giunta.

Certo è che lo stato delle sale dei tribunali e delle Corti d'Assise è per molti rispetti assolutamente sconveniente.

Eppure, come fece giustamente osservare l'on. Ruspoli, dal 1870 ad oggi, per acquisto e manutenzione dei mobili, il Comune di Roma ha speso la bella somma di oltre 400 mila lire.

Il guaio è che nelle sedi dei tribunali si fa un vero scempio dei mobili stessi, senza che alcuno senta il dovere di curarne la manutenzione.

La ragione di questo fatto va ricercata nella circostanza che coloro i quali dovrebbero attendere alla manutenzione non sono al servizio dell'Amm. municipale — che per legge è tenuta a provvedere — quindi se ne preoccupano ben poco. Evidentemente l'autorità giudiziaria dovrebbe intervenire nell'interesse del proprio decoro.

Ormai non è il caso di ingolfarsi in grandi spese a tale riguardo, trattandosi di una sistemazione provvisoria. Certo è che, allorchè sarà compiuto il palazzo di Giustizia, bisognerà bene occuparsi di tale questione e studiare i modi migliori per risolverla convenientemente.

L'obbligo pel Comune dell'arredo dei tribunali non è soltanto un imbarazzo sotto questo punto di vista. V'è la questione del rimborso dei contributi da parte degli altri comuni del circondario che non si è riusciti mai a risolvere convenientemente.

I rimborsi infatti si ottengono a stento e si è venuta così accumulando una massa di residui che malgrado le continue insistenze da parte dell'Amm. comunale e della stessa Prefettura non si riesce a smaltire.

E' quindi tutto un insieme di cose che non procede in modo regolare per vizio di organizzazione e che dovrebbe perciò appunto richiamare la attenzione di chi di dovere, nell'intento di rimuovere una buona volta gli inconvenienti deplorati.

Per le strade provinciali. — E' stato indetto l'appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Sutrina, dalla Prov. Aurelia presso Vetralla alla Prov. Cassia presso la Gabelletta di Monterosi, della lunghezza di chilometri 26.858, per cinque anni dal 1 gennaio 1897 al 31 dicembre 1901.

La gara avrà luogo il 5 febbraio p. v. alle 11 antim. nella Segreteria della Deputazione, e si procederà a termini abbreviati sul canone annuo di L. 7886 come al Capitolato dell'Ufficio tecnico.

Il Circolo artistico tedesco, martedì prossimo, 26, festeggierà nelle sue sale, con una solenne bicchierata, la ricorrenza del genetliaco di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

R. Università. — Kruch dott. Osvaldo, ha cessato col 31 dicembre 1896, dall'ufficio di assistente presso l'orto botanico; Buscalioni dott. Luigi, ora assistente nell'orto botanico dell'università di Torino, è nominato all'ufficio medesimo presso l'università di Roma.

Al Liceo musicale di S. Cecilia. — In seguito a concorso il cav. Luigi Biagi è stato nominato maestro primario nella scuola di recitazione annessa al Liceo musicale di S. Cecilia coll'annuo stipendio di L. 3500.

Educatorio " G. Baccelli ". — In questi giorni sono pervenute al Consiglio direttivo della Società per l'Educatorio *Guido Baccelli*, fuori porta S. Lorenzo, le seguenti offerte:

Signora Raffalovich L. 130 — signora Vigliardi Paravia Tersilia 50 — on. Guido Baccelli 40 — signora Calzone Mongenet Camilla 25 — cav. avv. Arturo Calza 25.

Corso Dantesco alla Palombella. — Domani dalle ore 15 alle 16, il prof. Franciosi farà l'ottava conferenza del suo corso parlando su questo argomento: " Il Sole nel poema sacro. "

Un'altra vittoria dei brevetti Auer. — La Corte d'Appello di Parigi ha pronunziato il 7 corrente la sentenza nel processo intentato in grado d'appello da diversi fabbricanti di apparecchi a incandescenza a gas contro un giudizio del Tribunale della Senna che li aveva condannati come contraffattori del brevetto Auer del 1886.

Davanti la Corte d'Appello i contraffattori avevano demandato che fosse dichiarata la nullità del brevetto Auer, sostenendo che l'invenzione Auer non era brevettabile perchè non era nuova, perchè non costituiva un risultato industriale, perchè il brevetto non era stato attuato entro i due anni stabiliti dalla legge, perchè la descrizione annessa al brevetto è insufficiente, ecc. ecc. La Corte nella sua sentenza fortemente motivata ha minuziosamente esaminato tutti questi pretesi motivi di nullità e di decadenza, e li ha tutti successivamente rigettati; le condanne inflitte ai contraffattori dalla sentenza di prima istanza sono state tutte notevolmente aumentate, è stata confermata l'ordinanza d'inserzione della sentenza nei giornali a spese dei contraffattori, e di più la sentenza della Corte d'Appel offa diritto alla Società Francese Auer di ottenere in separata sede la liquidazione dei danni ed interessi.

Pel Carnevale. — Su proposta del Sindaco la Giunta ha concesso L. 5000 al Comitato del Carnevale.

Alcuni istituti di credito hanno sottoscritto per L. 2000. Così la somma raccolta finora ammonta a L. 26,883.15.

Il Comitato poi avendo gentilmente ottenuto dalla Giunta comunale la concessione delle rispettive aree, avverte tutti coloro che intendono assumere la costruzione ed esercizio dei palchi lungo la via del Corso per assistere ai corsi carnevaleschi, nonchè del Circo in piazza del Popolo per spettacoli popolari, d'inviare le loro offerte non più tardi delle ore 17 di martedì prossimo alla sede del Comitato ove potranno avere tutti gli schiarimenti necessari.

Per i poveri. — Stamane in via dei Bresciani 32 dalle 9 alle 11 e dalle 14 in poi per cura della Commissione guardaroba del Circolo di S. Pietro saranno distribuiti oggetti di vestiario ai poveri.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana:

Domenica 24: Mons. Francesco Regnani tratterà l'alcune scoperte moderne.

Lunedì 25: Mons. Agostino Bartolini, " Commento alla *D. Commedia* ".

Martedì 26: Prof. Virginio Prinsivalli, " Geografia ".

Mercoledì 27: P. V Vannutelli, " Sull'Oriente ".

Giovedì 28: Prof. D. Carlo Sica, " Storia del medio evo ".

Venerdì 29: Cav. prof. Alessio Murino, " Igiene ".

Sabato 30: Prof. D. Domenico Forestieri, " Letteratura straniera ".

Acquario romano. — Dal 13 febbraio al 9 marzo p. v. avrà luogo all'Acquario romano la terza fiera dei vini del Lazio a cura della Enologica Laziale.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Polcini Augusto, Rabbia Giovanni, Mussini Giuseppe, Montanari Benedetto, Boldrigo Anna.

Ha respinto quelli di Ferrero Federico e Pergola Antonio.

Ha respinto per tardività quello di Crocicchia Antonio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 22 gennaio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	638	33	691	17	2	19	9	—	3	1	13	661	34	695
S. Antonio	144	233	377	2	—	2	2	—	1	1	4	143	232	375
S.ta Galla	134	—	134	—	—	—	—	—	—	—	—	134	—	134
S. Giovanni	—	482	482	16	—	16	—	7	—	2	9	—	473	473
S. Giacomo	173	95	268	9	2	11	5	1	—	—	6	177	96	273
Consolaz.	70	28	98	5	1	6	1	2	—	—	3	74	27	101
S Gallicano	102	122	241	3	2	5	2	2	—	—	4	110	122	232
Totali	1288	993	2281	52	7	59	19	13	6	4	41	1299	991	2290

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüller, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Sport — Occasione favorevole per ufficiali e giovani signori.

Si cedono bellissimi e giovani cani razza bullmaltese. Dirigersi dalle 9 alle 12 a F. Conci, via Minerva n. 5, 2° p., al cancello di ferro.

Un suicidio? — Ieri mattina le guardie della sezione di P. S. di Ponte, a piedi della scaletta che mette nel fiume a fianco del ponte Umberto trovarono un involto contenente una giacca, una fascia da carrettiere e un cappello a cencio involtati in un mantello. Si suppone che appartengano a persona che siasi gettata nel Tevere.

Apoplessia. — Nella sua abitazione in via Luciano Manara, 25 int. 21 moriva improvvisamente per sincope il settantenne Pietrucci Sabatino da Montenrano. Avvertito l'ufficio sanitario municipale il cadavere fu trasportato a S. Bartolomeo all'Isola dove dopo le constatazioni di legge il pretore del V mandamento ordinò il seppellimento.

Gravi investimenti. — Ieri mattina alle 8, il carrettiere Gaetano Saccucci, di anni 46, romano, investiva, in via dello Statuto, una povera donna, certa Caterina Masini, di anni 80, da Santafina (Toscana) producendole gravissime lesioni. Egli cercava poi di fuggire; ma in via P. Eugenio veniva raggiunto dalla guardia di P. S. Cianchelli ed arrestato.

La Masini trasportata all'ospedale di S. Antonio poco dopo cessava di vivere.

Non aveva parenti ed abitava in via Merulana 48 p. 1°.

— In piazza Della Valle, al Corso Vittorio, il tramvia N. 111, condotto da Passarotti Giuseppe, investiva la settantenne Aughetti Francesca di Anticoli. La povera vecchia cadde fra le gambe dei cavalli, riportando escoriazioni alla faccia e alla mano destra.

La guardia municipale Straminelli Francesco la trasportò a S. Spirito.

Fortunatamente non si trattava di cosa grave.

Il conduttore Passarotti, che era stato accompagnato in questura, fu rilasciato, essendo risultata la sua irresponsabilità.

Cavallo in fuga. — Al Corso Vittorio Emanuele, presso il palazzo Altieri, al vetturino Pauselli Achille, di anni 37, da Città di Castello, il cavallo attaccato alla vettura si dava alla fuga. Nella corsa andava a battere contro un carro.

All'urto il Pauselli cadde da cassetta, riportando commozione cerebrale con ferita alla testa.

Alla Consolazione, dove fu accompagnato dal meccanico Laurini Giuseppe, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Fuochetto. — Verso le 21 di iersera, i vigili della Pilotta e Consoja accorsero in via Sant'Isidoro, 2° p. terreno, abitato da Rocchi Giuseppe dove — dicevasi — erasi sviluppato un grande incendio. Invece non si trattava che di una giacca che era andata a fuoco, essendo stata collocata presso un braciere.

La gelosia? — Martelli Adele, bella ragazza sui 30 anni — una di quelle disgraziate figliuole che battono i marciapiedi — ha per amante un vetturino, certo Ettore, che di quando in quando pretende di farle scenate di gelosia.

Ieri nel pomeriggio — erano circa le 16 — il vetturino si recò dall'Adele nell'abitazione di lei in via della Purificazione 83. Era di pessimo umore e ben presto venne a parole con la ragazza. Questa cercò di reagire: il vetturino però estratto un affilato rasoio le si gettava addosso ferendola quattro volte al collo e alla faccia.

Alle grida della malcapitata accorse gente del vicinato: il vetturino fuggendo a precipizio per le scale riusciva a prendere il largo: la Martelli trasportata all'ospedale di S. Giacomo veniva giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Attenti alle armi. — Nella tenuta Palidoro, presso Cervetri, il campagnolo Mancini Pasquale da Roiano, nel camminare con un fucile sulla spalla con la bocca rivolta verso terra, fece inavvertentemente partire un colpo. Il proiettile andò a ferire il piede sinistro di un bambino — certo Tiberi Antonio, d'anni 8 — che passava in quel momento di là. Il poverino ieri fu trasportato alla Consolazione. Ne avrà per 20 giorni.

I ladri. — In via Principe Umberto, ieri sera, al garzone Ettore Ricci, veniva rubato un carrettino su cui c'era un barile di vino. Nessun indizio dei ladri.

— Il ragazzo Alessandro Properzi, in piazza Guglielmo Pepe, veniva borseggiato dell'orologio d'argento.

— Nella locanda in via dei Cimatori 19 fu arrestato il muratore Cianfaroni Ludovico, d'anni 20, romano, sospetto autore di furto di un orologio e catena d'argento in danno di Gherardi Oreste, d'anni 48, romano, abitante colà.

— Così pure per aver rubato 240 lire in danno di Gargiulli Alessandro nell'ufficio del cambiavalute Scaretti in piazza del Pantheon fu arrestato Ansuini Filippo, d'anni 65, romano.

— In via dei Coronari capitava altrettanto a Rulli Augusto per tentato furto in danno di Febor Natalina abitante in via Coronari 160.

Baruffe — In piazza Tiburtina ieri mattina certo Luigi Catena, per divergenze d'interesse venuto a rissa con il macellaio Enrico Macchia, ferivalo gravemente con un colpo di coltello ad una costola sinistra. Gettato il coltello si dava alla fuga. Non è ancora stato arrestato.

— Il fruttarolo Romani Filippo, d'anni 35 da S. Felice Circeo, aveva dato ad accomodare un carrettino ad un facocchio, certo Pasquale, al vicolo delle Palline 25 e 26. Ieri si presentò per ritirarlo e trovò che il carrettino aveva già corso per conto suo. Ne seguì un'ira di Dio ed il Romani si buscò una bastonata alla testa. Così dovrà ricordarsi della faccenda per 10 giorni almeno.

— La lavandaia Carocci Antonia, d'anni 20 romana, nel botteghino del lotto in via Ripetta per divergenze col ricevitore avendo — in un impeto d'ira — dato un pugno contro la vetrina si feriva alla mano sinistra.

— In piazza Campo dei Fiori il ragazzo Antonelli Domenico, d'anni 10, senza alcun motivo veniva ferito alla testa per una sassata scagliata da Bussoni Giovanni Battista, un altro ragazzo di 10 anni appena.

— In Borgo Pio 180 p. terra, il venditore ambulante Rosi Nicola, d'anni 43 da Montecocato, per difendere la figlia Ginevra che aveva questionato con un appigionante, ricevette da un individuo che conserva tuttora l'incognito un colpo di coltello all'ascella sinistra.

A. S. Antonio. — Ricoverati:

— Il bambino Vincenzo Striccioni cadeva disgraziatamente nel fuoco producendosi delle ustioni guaribili in due settimane.

— In via della Ferratella il macellaio Giovanni Lugara veniva colpito da un calcio di un cavallo. Gravi contusioni al fianco destro.

— Il negoziante Ettore Puriselli ferivasi con un coltello alla mano destra.

— La bambina Adalgisa Rinè veniva morsicata da un cane. Una leggera ferita alla gamba sinistra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— E sempre coi bambini: In via della Consolazione 21, p. 3., Tronta Umberto, d'anni 4 1|2, stando vicino ad un recipiente d'acqua calda vi pose entro la mano destra riportando delle gravi ustioni; in via Cairoli 24, int. 56, Leonardi Anna d'anni 6, accidentalmente cadendo andava con la mano destra sopra un braciere.

Ambedue ne avranno per 20 giorni almeno.

— La campagnola Vitali Giulia da Sora di Campagna in via S. Bartolomeo de' Vaccinari essendo ubbriaca cadde e si ferì alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

— Presso ponte Sisto, lungo la riva del fiume, mentre il pescatore Pierantonio Vincenzo, d'anni 52, romano, scendeva in una barca, cadde battendo il petto sopra la traversa.

Fu accompagnato all'ospedale, dove si riscontrò che si era rotta una costa.

Arresti. — Per oltraggi alle guardie municipali venivano ieri arrestati il vetturino Bellucchi Augusto ed il venditore ambulante Tommaso Pasquazzi.

— Sono stati arrestati, in via della Pedacchia, Salomone Enrico d'anni 27 da Palestrina, e Salmaro Cesira d'anni 24 da S. Pellegrino, Umbria, perchè autori del ferimento avvenuto in persona del tipografo Antonini Esterino d'anni 23, romano.

Atti e assemblee di Società, Sodalizi, ecc.

Società di M. S. fra gl'insegnanti. — Oggi, alle ore 15, i soci sono convocati in assemblea speciale per trattare questioni riguardanti gli interessi della scuola e dei maestri.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Quest'oggi il concerto comunale suonerà al Pincio uno scelto programma dalle ore 15 1|2 alle 17.

— Alla stessa ora in piazza Vittorio Emanuele suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Il cav dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 alle 4 pom.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

Monte di Pietà.

Lunedì, 25 gennaio 1897 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 10 *giugno* 1896 fino alla polizza **111800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 17 *giugno* 1896 fino alla polizza **117600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Non avevamo torto di mettere in dubbio per iersera l'andata in scena del *Rigoletto*. L'impresa infatti facendo tesoro e magari di necessità virtù dei consigli di chi ha il diritto ed il dovere di soprassiedere agli spettacoli del nostro teatro comunale, si decise a rimandare, riveduta e corretta — dal lato esecutori, intendiamoci! — la riproduzione del capolavoro verdiano.

Meno male: alfine il buon senso ed il decoro artistico hanno ottenuto vittoria; e così si [illegible] auturandolo avere un buon [illegible], almeno lo speriamo!

Furono rappresentati invece iersera col solito successo il *Falstaff* e il ballo *Sieba*, che stasera si ripetono. Intanto procedono alacremente le prove dell'*Andrea Chénier*.

Costanzi — *Fine!* e purtroppo! Con le due rappresentazioni odierne il *Giro del mondo* avrà compiuto felicemente, anzi trionfalmente il suo percorso e non se ne riparlerà più. Chi ancora non vi fosse stato non s'illuda per altre repliche perchè domani stesso il meccanismo sarà spedito a Venezia. Quindi non c'è da perder tempo.

Nazionale. — Oggi due spettacoli che riempiranno di sicuro il teatro e *Miss Helyett* si darà di giorno e le *Grandi manovre* di sera.

Valle. — Un altro trionfo magnifico iersera per Ermete Novelli alla replica di *Papà Lebonnard*.

Stasera per desiderio di moltissimi Ermete Novelli darà ancora un'altra rappresentazione di *Rabagas*.

Oggi due rappresentazioni.

Al **Quirino** con l'*Histoire d'un Pierrot* i duetti della coppia Ciotti e con delle zarzuele; al **Manzoni** col grandioso dramma esuberante di effetti: *Luigia Sanfelice*; al **Metastasio** con la commedia brillante dove ha parte la maschera di Pulcinella: un'operetta e le canzonette napoletane miniate e cesellate da Emilia Persico.

Al **Manzoni** domani principierà l'interessante trilogia di V. Hugo: *I Miserabili*; e per tale spettacolo è stato aperto uno speciale abbonamento.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (IV turno) *Falstaff* e ballo *Sieba*, 20.
Costanzi — *Il giro del mondo in 80 giorni*, ore 17 e 21.
Nazionale — *Miss Helyett* ore 17 1|2 — *Le grandi manovre*, ore 21.
Valle — *Rabagas*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo straordinario, ore 16 e 21.
Manzoni — *Luigia Sanfelice*, ore 16 e 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 16 e 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Il maggiore Nerazzini ebbe ieri mattina una conferenza coll'on. Di Rudinì e una nel pomeriggio alla Consulta con l'on. Visconti-Venosta.

Nel pomeriggio di ieri a palazzo Braschi ebbe luogo una conferenza fra gli on. Di Rudinì e Brin.

L'on. Di Rudinì ricevette il prefetto di Porto Maurizio, comm. Bettiolo.

Questa mattina relazione dei ministri al Quirinale.

Iersera è partito per Brindisi l'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi.

Il ministro guardasigilli ricevette ieri una Commissione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, venuta per domandare al ministro di fare eseguire delle riparazioni a Castelcapuano — sede dei tribunali — che minaccia rovina.

L'on. Costa promise che il Governo farà il possibile per ripararvi.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza coll'on. Giolitti, che durò tre ore.

A Montecitorio, dove ieri c'erano molti deputati, che s'interrogavano a vicenda per riuscir a capire quale movente abbia indotto l'on. Rudinì a volere le elezioni con una situazione parlamentare così favorevole, si diceva che l'on. Giolitti abbia portato con sè l'elenco dei candidati di tutti i Collegi del Piemonte per mettersi d'accordo col Governo ed esserne il Vicario nelle antiche provincie.

Molti però ritengono che sarà molto se riuscirà a far rieleggere gli attuali suoi amici.

Il Generale Baldissera

Il generale Baldissera è arrivato ieri alle 13,40 accompagnato dal solo ufficiale di ordinanza.

Nessuno era a riceverlo alla stazione. Il generale montò nell'omnibus e si recò direttamente all'albergo Laurati.

Nel pomeriggio si è recato al Ministero della guerra, dove ebbe un colloquio con l'on. Pelloux di circa un'ora.

Nella serata il generale Baldissera si è recato al Villino Di Rudinì dove trovavasi pure il maggiore Nerazzini.

Ancora dei prigionieri.

L'*Italie* di ieri sera insiste nel dire che il testo del trattato non può arrivare a Menelik che l'11 febbraio e che soltanto all'11 febbraio Menelik, secondo il trattato, avrebbe il dovere di inviare i prigionieri all'Harrar.

Abbia pazienza l'*Italie*, ma quando noi leggiamo nelle sue informazioni che il gen. Baldissera non ha nulla a che vedere " colle discussioni che " avranno luogo al ministero della guerra per " stabilire la frontiera, " e che, non appena giustificatosi col ministro della guerra di esser partito da Massaua senza informarlo, potrà andarsene in licenza — e viceversa, nello stesso momento, l'*Opinione* conferma le nostre notizie, che " Nerazzini è giunto ieri per prender parte alle " conferenze che avranno luogo tra i ministri e " il generale Baldissera intorno all'Africa — converrà l'*Italie* che non possiamo prestar fede neppure alle sue informazioni sul rilascio dei prigionieri.

Essa interpreta il dispaccio di Gibuti, sulla seconda colonna avviata dal Mingiar come un atto generoso di Menelik, che anche prima di sapere se il Re ha ratificato il trattato avrebbe inviato questa seconda colonna *alla costa*.

Avvertiamo l'*Italie* che il dispaccio parla di avviamento all'*Harrar* e non alla *costa* e così facendo Menelik s'attiene alla convenzione, che gl'impone di riunire all'Harrar i prigionieri, salvo a consegnarli al plenipotenziario italiano appena ratificato il trattato di pace.

L'*Italie* soggiunge che non occorre la presenza di Nerazzini, il quale non partirà fino ai primi di marzo, ossia fino a che tutti i prigionieri non saranno arrivati a Zeila.

E la ragione di questo ritardo, secondo l'*Italie*, è per non tornare dal Negus a discutere sui confini, prima che tutti i prigionieri non siano rientrati in patria.

Noi ci auguriamo che sia così: anzi se Nerazzini partisse anche dopo la vendemmia a noi farebbe lo stesso, purchè i prigionieri non sieno trattenuti più del necessario.

Ma se così fosse, non si capisce perchè Nerazzini abbia fatto mettere nella convenzione che i prigionieri vanno consegnati a lui e non dice neppure a chi per esso: mentre questa condizione da parte del Negus si può spiegare col proposito di Menelik di consegnarli soltanto a Nerazzini, perchè da Nerazzini attende la soluzione di qualche impegno preso.

L'*Italie* nega; ma, Dio buono, se le sue informazioni sui prigionieri sono esatte come quella del generale Baldissera, con nostro dispiacere dobbiamo, per credere, aspettare i fatti, i quali ormai non possono tardare.

S. M. Generale dell'esercito

Sponzilli Cav. Francesco, M. generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda.

Pranzo Militare

Stasera ha luogo a Corte il secondo pranzo militare.

Da Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 23, ore 18,30 — Si è scatenata nel pomeriggio una vera tempesta con pioggia dirotta e un vento impetuosissimo ed ha durato nientemeno che quattro ore. Da pochi minuti si è un po' calmata.

Si è telegrafato a Messina, perchè al passaggio dell'*Archimede*, proveniente da Bombay, sia diretto a Nisida o all'Asinara per la contumacia.

La leva del 1876.

E' imminente la pubblicazione dell'ordine annuale della chiamata della leva.

La classe 1876 sarà chiamata alle armi: una parte pel 15 febbraio, ed una parte pel 2 marzo prossimo.

Ministero della Marina.

Anche ieri si è riunito il Comitato degli ammiragli ed ha discusso i quadri di avanzamento. Nella entrante settimana terminerà i suoi lavori.

— La r. nave *Caprera* passerà in armamento a Napoli, destinata a Palermo a disposizione del R. Commissario civile per la Sicilia.

Sarà comandata dal capitano di fregata Cecconi.

— Col 1.o febbraio il capitano di vascello Martelli assumerà il comando del cantiere di Castellammare.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 23 — Si ha dall'Avana: Gl'insorti, sconfitti a Sierra-Maestra, Jobo e Loma-Viscaya ebbero 18 morti e perdettero 52 cavalli e 100 armi.

(S) **L'Avana**, 23 — La colonna Molina sconfisse sulle sponde del fiume Hanabana numerosissimi insorti, che, fuggendo, precipitarono nel fiume. Trentanove di essi rimasero annegati.

Elezioni in Austria.

(S) **Vienna**, 23. — La *Wiener* pubblica due Decreti imperiali, uno che scioglie il Reichsrath e l'altro che convoca il nuovo per il 27 marzo.

Le elezioni per il Reichsrath comincieranno il 9 marzo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 23. — Leontieff è arrivato ieri a Nizza. Ripartirà quanto prima per Gibuti.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 23 — La Squadra russa del Mediterraneo sarà aumentata dalla corazzata *Czar Nicolò I.*

Borse e Mercati

Roma, 23 Gennaio 1897.

I commenti di qualche giornale sulle notizie d'Africa continuano a produrre un'effetto sinistro sui mercati, quantunque in fondo questi serbino ancora fiducia nell'avvenire. La Rendita su corsi delle piazze dell'Alta Italia esordì debolissima, e sfiorato appena il corso di 95.20 scese a 95 per fine corrente per riprendere quindi e chiudere 95.10 a 95.12 1|2 con affari importanti ed attivi.

Per contanti 94.95 a 94.97 1|2. Rendita 4 1|2 fermissima 93.05 a 93.07 1|2.

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 724 — Generali 46 — Acqua 1240 — Gas 809 — Omnibus 229 Condotte 177 — Molini 124 — Metallurgica 140.50 Acciaierie 358.

Cambi in aumento.

Francia 105.30 — Londra 26.54.

Ore 18,30. — Pochi affari ma resistenti 95.05 a 95,07 dopo 95.02. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 25 Gennaio L. 105.38
Dal 25 al 31 - fino a L. 100 - L. 105.10

BORSE ITALIANE — 23 gennaio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 05	94 97	95 02	95 17 95 [illegible]
Id. fine.	— —	95 02	95 07	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 90	103 02	102 90	— —
Az. B. d'Italia	722 —	— —	723 —	722 —
" B. Generale	— —	48 —	— —	— —
" ferr. Medit.	499 50	500 —	503 —	500 —
" " Merid.	662 —	662 —	663 —	662 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	317 -	316 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	237 —	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0.	— —	288 75	— —	— —
id. Merid....	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	474 50	— —	—
" " 4 1/2.	— —	491 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	517 —	
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 32	105 40	105 30	105 25
Berlino id.	130 20	130 40	— —	— —
Londra id.	26 56	26 [illegible]	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 57	26 28

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 23, ore 22.15 (*Borsino*) — Rendita 94.77 contanti e 94.87 fine gennaio — 4 1|2 per 0|0 103 — Meridionali 660.50 — Mediterranee 499.50 — Navigazione 316 — Raffinerie 237 — Banca d'Italia 720 a 721.

Parigi, 23, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	100 80	— —
" 3 0|0 perp.	102 60	102 65	— —
" 3 1|2 0|0 .	106 25	106 27	—
ITALIANA 5 0|0	90 75 90 55	90 50	—
turca	21 40	21 47	— —
spagnuola	62 09	62 03	— —
russa nuova . . .	— —	98 45	— —
portoghese	— —	24 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0 . . .	— —	532 -	— —
Banca di Parigi. . .	854 —	857 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	561 —	—
Credito Fondiario. .	— —	699 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3165 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	109 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	629 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 1/4	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	24 55	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 23, ore 15.55. (Fonte italiana). — Timori Africa deprimono italiano 102.63 — 35|50 — 50|25 — 90.50 — 65|50 — 110|5 — 629 — 21,47 — 35|50 — 60|25 — 561 — 13|10 — 20|5 — 682.50 — 62.03 — 43|25 — 125|1 — 187|5 — 767.

Parigi, 23, ore 18,55. — (Fonte francese). — Timori Africa accompagnati da grosse vendite Italia. Resto fermo.

Vienna, 23, calma	22	23	Londra 23, chiusura	23	23
C° austriaco	374 —	374 25			
B. aust. oro	123 30	123 30	N.vi Cons.	112 3/16	112 3/8
Id. carta	101 97	101 95	Italiana ,	89 7/8	89 5/16
N.i d'oro	9 52	9 51 1/2	Turca . .	21 3/16	21 5/16
Lire ital.	45 25	45 20	Egiziano	105 —	106 —
C. Londra	119 85	119 80	Argento .	29 3/4	29 3/4

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 23	22	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	91 20	90 75	Italia	5 per 0|0
f. mese .	91 20	90 80	Francia . . .	2 per 0|0
Mediter. .	93 50	93 40	Inghilterra.	3 1|2 per 0|0
Merid.li .	125 60	124 50	Germania. .	4 per 0|0
N.P. russo	— —	66 70	Austria. . .	3 per 0|0
Rublo . .	216 55	216 55	Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
C. Italia .	76 95	76 65	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno — " " [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 23 Gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA ferma — per fine Gennaio 46 —

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. Gennaio 62 50

Parigi, 23 Gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	90	46	10	sostenuta
Avena	16	10	16	20	calma
Olio di oliva	57	[illegible]	57	25	debole
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	50	sostenuta
Zuccari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

15 *Appendice del "Popolo Romano"* 15

LUIGI LÈTANG

Gian - Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

Quel matrimonio, legalmente vero, era moralmente nullo... e tanto bastò a Brisaille, che subiva la influenza degli amici e delle 500 lire, per mandare al diavolo la melanconia e tutte le sue lugubri preoccupazioni.

Cosicchè, una mezz'ora dopo, i tre amici se ne stavano a tavola alla trattoria dei *Tre Barbii*, seduti ad un desinare pantagruelico, in cui la parte solida era stata ordinata da Ilario Chaponot e la parte liquida da Girolamo Panuffe.

Celebrarono e brindarono alla loro vecchia amicizia con un numero incalcolabile di brindisi; quindi bevvero alla salute del Re, a quella di tutti i principi e duchi, e, soprattutto, bevvero alla prosperità del Gâtinais, della vecchia patria, poichè tanto Girolamo quanto Panuffe erano nati nei dintorni di Plessis-les-Cormiers.

Passarono quindi al clero e bevvero alla salute dei canonici di Francia; poscia Girolamo Panuffe fece una proposta che era in formale contraddizione col 6 comandamento del Decalogo.

Fu favorevolmente accolta da Brisaille e da Chaponot ed i tre amici si levarono di tavola barcollando; pagarono l'ostessa senza badare all'addizione e uscirono dalla trattoria, appoggiandosi prudentemente l'uno all'altro.

Erano all'incirca le ore otto e mezza della sera.

La via S. Antonio cominciava a farsi oscura... pochi viandanti in ritardo si affrettavano verso i rispettivi domicilii.

I tre amici traversarono la via, coll'intenzione di entrare nelle viuzze strette che circondavano la chiesa di S. Paolo.

La chiesa era illuminata; evidentemente, quivi si dicevano le preci della sera in gran pompa.

Mentre passavano innanzi alla porta principale, ridendo, cantando e camminando a zig-zag, una giovane usciva di chiesa, seguita da una vecchia governante.

Gli ultimi bagliori del crepuscolo, strisciando sopra i tetti, rischiaravano di luce dolce e calda il viso di lei, pieno di angelica purità, e facevano scintillare come fili d'oro i suoi capelli castagno-chiari, riuniti in due grosse treccie, che ricadevano semplicemente sulle sue spalle.

— Dio! che bella ragazza! — esclamò Girolamo fermandosi.

— Che magnifica figliuola! — esclamarono, alla loro volta, Brisaille e Chaponot.

— Divina apparizione! — continuò enfaticamente Girolamo — io ti consacro tutto il mio cuore inebbriato d'amore!

La ragazza, investita così grossolanamente, si rivolse indietro sorpresa, tremante, indignata.

Mentre si guardava attorno cercando aiuto, il suo viso prese una espressione mista di orgoglio, di disprezzo e di disgusto.

La governante, allarmata, accorse in difesa della sua signorina, tremando anche lei.

Brisaille e Chaponot, che avevano bevuto assai meno di Girolamo Panuffe, cercarono di trascinar via il loro amico; ma costui aveva la testardaggine degli ubbriachi, il cantore faceva resistenza e impediva sempre il passaggio alla giovane.

— Via, piccina, — diceva lui con voce pastosa — non fare la orgogliosa e fammi invece la elemosina di un bacino. Giuro che me ne andrò poi subito, più felice di tutti i re della terra.

Vedendo Girolamo che si faceva innanzi per soddisfare il suo capriccio di ubbriacone, la ragazza emise un grido e risalì a precipizio i gradini della scala della chiesa, mentre la vecchia si mise a gridare così da sollevare tutto il quartiere.

Improvvisamente, nell'ombra della porta comparve un uomo, che si precipitò rapidamente giù per la scalea e si trovò in presenza di Girolamo Panuffe.

Afferrò bruscamente per il collo il cantore ubbriaco e sollevatolo in aria, senza sforzarsi troppo, malgrado l'enorme suo peso, lo gettò in mezzo alla strada.

Brisaille e Chaponot fecero appena atto di difendere il loro amico, che, alla loro volta, s'intesero sollevati e andarono a rotolare per terra insieme al povero Girolamo, che non riusciva a rialzarsi in piedi.

— Gian-Miseria!... — aveva esclamato Brisaille, riconoscendo la mano di ferro che gli era piombata addosso.

E così non aveva neppur tentato di resistere, sapendo probabilmente che ogni resistenza sarebbe riuscita inutile.

Quando udì la esclamazione di Brisaille, quell'uomo trasalì e un lampo di rabbia illuminò il suo occhio torvo. Con un movimento istintivo si rigettò il mantello sul viso; quindi, rivoltosi alla ragazza, che, quasi petrificata dalla sorpresa e dallo spavento aveva assistito a questa rapida scena, le disse dolcemente:

— Potete pur riprendere la vostra via, signorina; questi miserabili non v'insulteranno più.

La giovane si avvicinò a quel misterioso personaggio.

— Grazie, signore — gli disse — voi mi avete salvato da un orribile pericolo.

— Ogni uomo di cuore avrebbe fatto come ho fatto io! — rispose colui che Brisaille aveva chiamato Gian-Miseria.

— Sia pure — riprese essa — ma poichè il duca di Kergaël vorrà pur sapere il nome del difensore di sua figlia, vogliate avere la cortesia di dirmelo.

— Si — disse amaramente Gian-Miseria, perchè poi domani, il duca di Kergaël mandi uno dei suoi servi per consegnare una borsa di denaro al difensore di sua figlia, come dite voi. No, mi avete detto grazie, mi basta e non mi vendo.

---

16 *Appendice del "Popolo Romano"* 16

GIAN - MISERIA

La giovane rapidamente corrugò le ciglia.

— Mi direte almeno — continuò lei — perchè e con quale diritto voi mi seguite sempre? Che cosa volete da me? quali intenzioni avete?

— Ah! lo avete notato.... — fece Gian-Miseria trasalendo.

— Ma insomma — riprese la fanciulla — che cosa sperate?

— Che cosa spero? che cosa voglio?... — esclamò colui ad alta voce.

Poi, abbassandone il tòno:

— Ben presto lo saprete!

La ragazza, sorrise sdegnosamente, poi rivolgendo il capo con un movimento sdegnoso e sprezzante, prese il braccio della governante e si allontanò in fretta.

Gian-Miseria si raddrizzò e seguì coll'occhio la ragazza.

— Va, povera figliuola, — disse — dibattiti bene contro il destino, lotta orgogliosamente, respingi pure con tutte le forze il pericolo che ti minaccia, Gian-Miseria sta sempre sulla tua via e con lui, la sventura, sinistra compagna che segue i suoi passi!...

E, pronunziando queste parole strane, quell'uomo atteggiò la bocca ad un sorriso in cui si disegnavano la rassegnazione dolorosa, l'energia selvaggia, l'ironia amara.

. . . .

I tre amici avevano finito col rimettersi in piedi e si erano riuniti in una delle case oscure che si agglomeravano attorno alla chiesa.

Quivi essi discutevano assai vivacemente, poichè se l'avventura loro toccata non aveva prodotto altro che qualche leggera contusione, nondimeno erano arrabbiatissimi di essere stati trattati in un modo così oltraggioso.

Gerolamo Panuffe, sopratutto, si faceva notare per la sua animazione.

Prima di tutto, era lui, che colle sue grossolane esigenze, aveva provocato la correzione che aveva diviso coi suoi amici — ottima ragione per gridare più forte di essi — poi si era gettato per terra, ed in questa posizione, aveva servito di cuscino a Brisaille e Chaponot, mentre cadevano.

— Sì — diceva lui — non possiamo tollerare di essere trattati così. Bisogna prendere una rivincita romorosa.

— Siamo tre noi — diceva bravamente Chaponot — Mettendoci bene d'accordo, riusciremo bene ad aver ragione di un uomo solo.

— Amici miei — rispose Brisaille — non vi fidate troppo; io conosco bene Gian-Miseria e vi assicuro che è assurdo di affrontare la sua collera, quando si possa fare altrimenti. E poi, questo grosso pagliaccio di Girolamo aveva posto tutti i torti dalla parte nostra.... La nostra causa era detestabile e, dacchè non abbiamo nulla di rotto nei nostri individui, così propongo di abbandonare ogni idea battagliera e di continuare per la nostra via.

— Ah! se non avessi bevuto troppo! — fece Girolamo, stringendo i pugni.

— Se non avessi mangiato troppo! — soggiunse Ilario, roteando gli occhi terribili.

— Eh! per Bacco! fareste esattamente come dico io — esclamò Brisaille.

— No, per tutti i diavoli! — esclamò Girolamo.

— Giurabacco! — soggiunse Chaponot — io saprei fare cose spaventevoli.

— Ma lo rivedremo, quell'uomo terribile e ci pagherà ben cara la brutalità dei suoi modi!

— Lo ritroveremo, sì, questo Rodomonte, di cui Brisaille ha tanta paura e gli proveremo cosa costa di aver che fare con uomini della nostra tempra...

— Giurabbomba! — soggiunse Brisaille ironicamente — possiamo ritrovarlo subito e fare i conti con lui...

— Che?...

— Dico che, per riconoscerlo poi, occorre vederlo ora da vicino. Venite?

E Brisaille fece per uscire sulla via.

— Ma — disse vivamente Girolamo trattenendo l'amico — spiegati... che cosa vai a fare?

— Vado a ritrovare Gian-Miseria che ha finito ora di parlare colla signorina, causa innocente della brutta avventura che ci è toccata, ed a dirgli quali sono le vostre intenzioni.

— Eh! ma colui se n'avrà a male! — esclamò Chaponot.

— E ricomincierà la sua manovra di poco fa — soggiunse Girolamo allarmato.

— Che importa, se siete voi che da cinque minuti manifestate idee bellicose...

— Ma niente affatto!

— Più tardi, sta bene — disse Chaponot — ma per ora io non ci sto.

— Quanto a me, io resto quì! — dichiarò Panuffe, accomodandosi meglio per terra.

Brisaille si mise a ridere.

— Ah! ah! — disse — ecco calmati i vostri bollori ed ecco gettata molta acqua refrigerante sui vostri propositi bellicosi!

Chaponot e Panuffe brontolarono un po', ma finirono col restare prudentemente ai loro posti.

— Ascoltate, — disse Brisaille — non facciamo inutili temerità, ma mostriamoci bravi e conciliànti...

— E in che modo?

— Andiamo discretamente a cercare Gian-Miseria e, con qualche parola abile e poco compromettente, proponiamogli di venire a partecipare per una piccola parte alla erogazione delle nostre 500 lire.

— Mi piace più questa, che l'altra soluzione — disse Girolamo — ma bisogna far le cose con prudenza.

— Oh! non abbiate paura... non se ne avrà a male. Noi siamo un po' suoi camerati.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,30	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,34	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	8,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,52	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		8,35	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lips.